

ASSOCIAZIONE BIELLESE CERCATORI D'ORO - ITALIA



La Picaja

**ROCCO BODRATO
E'
MISTER ITALIA!
UNA DOPPIA
VITTORIA IN
COPPA e
CAMPIONATO!
GRANDE!**

In evidenza:

Lasciatelo dire al Presidente...	2
Il Ramba scrive di... Trasferte	3
Tutto gare 2004	da 6
Trasferta in Slova- kia...	15
<i>The Gold Out The- re: Slovakia... again</i>	20
CENA ED ASSEM- BLEA DEI SOCI	27

**SEGRETERIA DELLA
WORLD GOLDPANNING ASSOCIATION**

WWW.WORLDGOLDPANNINGASSOCIATION.ORG



Scrivete i vostri articoli ed inviateli a
mail@cercatoridoro.it

Lasciatemelo dire!

di Arturo Ramella



Mioddio che stagione!

Una serie così di gare ed appuntamenti non si era vista da un po' di anni e devo dire che la Biellese se l'è cavata alla grandissima!

Ho potuto notare che praticamente in tutte le gare a cui abbiamo partecipato, almeno una maglietta azzurra è salita sul podio. Non so se l'avevate notato anche voi!

L'ultimo appuntamento che ci aspetta per questa stagione è il nostro Trofeo Rossetti, che quest'anno porta anche il titolo di Campionato Piemontese, e chissà che non si faccia bene anche lì, dopo Lombardo, Coppa Italia, Campionato Italiano e Mondiale...

Ma torniamo al resoconto ed a quello che ci attende per fine anno: il 2004 è stato un anno di successi sotto tutti i punti di vista, come da molti anni ormai, e la cosa non fa più notizia...

La cosa importante (insomma la notizia) è che a fine anno saremo di nuovo chiamati a votare per il rinnovo del Consiglio Direttivo, questo Consiglio Direttivo che ha lavorato evidentemente bene, se le cose sono andate così. Ma un Consiglio Direttivo che ha per forza di cose bisogno di linfa fresca, di forze nuove, di gente che ha voglia di lavorare, e tanto, per il bene dell'Associazione. A costo di allargare il tavolo a cui ci si riunisce, magari a costituire delle Commissioni, come si sta cercando di fare per la WGA. E da questa pagina lancio quello che potrebbe essere proprio il programma del sottoscritto e quello che comunque vadano le elezioni il sottoscritto proporrà al nuovo consiglio.

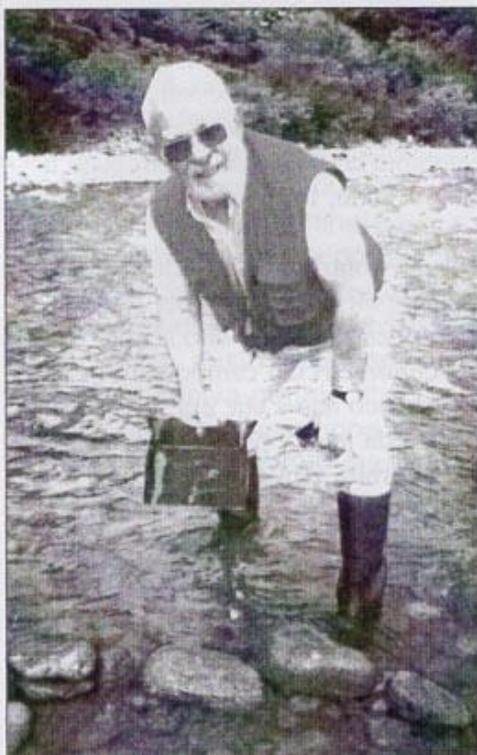
La costituzione di una serie di Commissioni, ufficializzando di fatto quello che già si sta avvenendo da anni ormai, per fare in modo che il lavoro sia svolto più celermente, in maniera più efficace, senza sprecare energie preziose e facendo lavorare le persone dove e su che cosa preferiscono lavorare. Quindi sono aperte le candidature di TUTTI I SOCI a far parte della

- Commissione Informazione (per la preparazione de La Picaja e del sito Internet);
- Commissione Gare (per lo studio delle Regole WGA e la preparazione delle competizioni);
- Commissione Arena Victimula (per il mantenimento e il miglioramento della nostra Arena);
- Commissione Scuola (per l'insegnamento e la gestione delle visite guidate);
- Commissione Cultura (per i rapporti e l'organizzazione di eventi con le altre Associazioni, tipo Associazione del Museo e VermognoVive, ProLoco, ANA, ecc.)
- e poi aspetto le vostre idee...le mie non bastano!

Avrei già anche in mente 5 o 6 nomi di Soci che sarebbero le persone giuste per fare i referenti di queste Commissioni e che dovrebbero sedere al tavolo del Direttivo, ma qui si tratta di campagna elettorale e non so se sono autorizzato a fare i loro nomi, almeno non prima di parlarne con loro!...

Quindi Vi aspetto tutti alla Cena degli AUGURI e all'Assemblea dei Soci, nella quale vedrò di esporre in maniera più completa le mie idee. La cosa fondamentale è che le persone scelte siano consapevoli dell'impegno a cui vanno incontro e che ci saranno delle difficoltà da affrontare, sia da punto di vista pratico che dal punto di vista umano. Bisogna esserne a conoscenza prima di prendere incarico, altrimenti poi si rischia di essere sopraffatti e fare la fine del buon Davide Lavino, che tanto bene ha fatto nei pochi mesi di lavoro, quanto male ha fatto lasciandoci a piedi e con un sito internet che dobbiamo completamente rifare. Tanto per fare esempi chiari. E poi, lasciatemelo dire, più siamo a lavorare e meno lavoriamo! O no? L'importante è continuare sulla strada tracciata, che sembra funzionare, comunque.

E se i Mondiali del 2008 non saranno a Biella, ma a Pavia, l'importante è che siano organizzati con lo standard "biellese", magari utilizzando l'esperienza e la conoscenza delle regole che a Biella c'è, magari utilizzando le cariche acquisite e non solo riempiendosene la bocca...



Il Ramba scrive di...

di Giannino Rambaldelli

UN PERSONALE RESOCONTO I MONDIALI 2004 IN SLOVAKIA

Sono rientrato da qualche giorno a Milano, dopo il viaggio in Slovacchia ed ogni volta che passo davanti al mio computer mi sembra che lo stesso mi ripeta: "Perché non scrivi qualcosa sull'esperienza fatta?". Certo lui ha ragione, ma dopo la batosta presa nelle gare non si è nello stato d'animo per esternare molte cose, specie se si fa il confronto con l'Europeo in Francia 2002... 30 medaglie allora contro 3 adesso vinte nella gara a squadre da tre e cioè da Arturo, Martina e Gigi, c'è poco da stare allegri. Comunque, lasciando a parte il fattore agonistico, molto altro rimane da dire, in primis sul fattore viaggio molto bene organizzato dal sempre impeccabile Arturo, nostro Presidente, con due comodi pulmini a nove posti, partiti da Benna, Arturo, Martina, Anna, Bruno, Paola, Geraldine, Anthea, Carlo, Valerio e Valter, hanno fatto i raccoglitori strada facendo, con prima tappa a San Damiano per caricare Ottavio e Franca, seconda tappa a

casa di Gigi e Anna a Monza, dove c'era anche Andrea ed il sottoscritto.

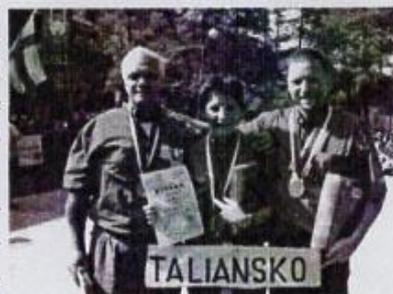
Raggiunto il numero di 16 partecipanti il viaggio ha fatto rotta verso Venezia... Al primo grill verso Tarvisio la sosta pranzo, quindi l'allegria brigata ripartiva alla volta di Vienna, dove, per qualche incomprensione attraverso le radio ricetrasmittenti degli autisti ci siamo separati per circa un'ora, ed il secondo pulmino sul quale viaggiavo io, involontariamente ci faceva conoscere una parte di Vienna, nell'affannosa ricerca dell'Hotel Amarante, dove, dopo una doccia ristoratrice, andammo a cena nel primo ristorante aperto che trovammo... era il 15 Agosto anche a Vienna. Al ristorante del Leone D'Oro (!) facemmo incetta di Gulasch ed ottimi altri piatti locali. A questo punto una bella dormita metteva tutto a posto per ferragosto.

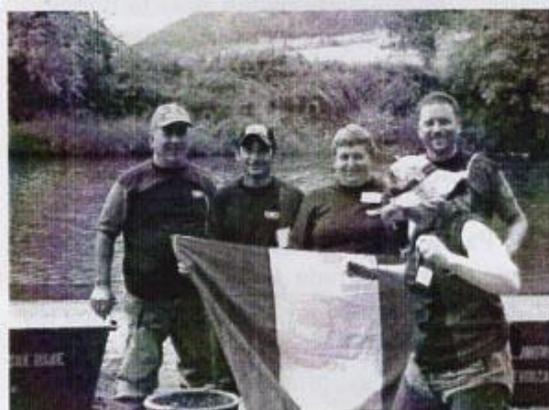
Lunedì 16 era dedicato alla visita vera e propria della magnifica Vienna, e con i mezzi tranviari si raggiunse il centro. Dal Teatro dell'Opera, con pullman organizzati ed attrezzati di cuffie per il racconto della guida, abbiamo rivissuto la storia della città, ascoltato la musica dell'Impero Austro-Ungarico, e la visita è terminata al Prater, sulla ruota e con le inaspettate e coraggiose esibizioni sulle giostre mozzafiato, particolarmente audaci. In particolare Paola mi ha meravigliato...

A questo punto non ci rimaneva che rivolgerci ad un altro piatto di Gulasch (tipico piatto ungherese) con ritorno all'hotel dove siamo stati raggiunti da uno che si dice sia un pompiere, mentre a me sembra un incendiario, perché quando arriva lui l'umorismo aumenta a dismisura: per chi non lo sapesse questo vulcano si chiama Rocco.

La mattina seguente, con i due pulmini e la macchina di Rocco al seguito, si partì per Bratislava, la più grande città (e Capitale) della Slovacchia, dove facemmo una veloce visita del bellissimo centro storico e quindi ripartimmo per Reviste Podamzcie, località dove aveva sede il campo gara del Campionati Mondiali, un'accogliente isoletta sul fiume Hron, dove una buona organizzazione aveva preparato una specie di villaggio in stile Klondike, con vecchio tavolame di legno avevano voluto dare l'idea (e ci sono riusciti alquanto bene) del vecchio West.

Trenta vasconi in lamiera per le gare, molto pratici ma non molto intonati all'ambiente circostante, muniti





ognuno di una tavoletta di legno per appoggiare il secchio di sabbia, il piatto e le provette, le tavolette nessuna uguale all'altra (la loro larghezza variava da 12 a 20/25 centimetri), tant'è che la povera Anthea durante la sua finale, appoggiato il secchio sulla tavola più stretta di tutte, lo stesso si rovesciava per terra invalidando la sua gara...

L'aiuto dell'esercito slovacco ha contribuito ad allestire una comoda Gold City a mo di tendopoli e Camping per roulotte, camper e tende, su di un terreno ben preparato allo scopo. Noi siamo stati ospitati a circa 10 chilometri dal campo gara in un albergo di recente costruzione. Unico neo è che era sprovvisto di ascensore ed il povero Ramba da poco operato di menisco, per arrivare al letto si doveva sorbire ben 80 scalini andata/ritorno comunque superati molto bene.

Il più grosso dei problemi penso sia stato la lingua, che è risultata incomprensibile per tutti e quindi ha creato talvolta situazioni imbarazzanti: poteva succedere, come è successo, di ordinare una zappetta e trovarti nel piatto un saporito ed abbondante stinco di maiale. Comunque non siamo morti di fame, anzi, tutto sommato hanno una buona cucina, e fra una gara sbagliata ed una persa siamo giunti alla domenica mattina con un discreto numero di finalisti, ma la giornata iniziata con uno scroscio di pioggia, durato pochi minuti, sufficienti a far andare a rovescio tutta la giornata di chiusura, che per rallegrare il tutto si concludeva per le premiazioni ed il conforto di qualche birretta, con gli immancabili saluti di rito ai tanti amici vecchi e nuovi, con i quali abbiamo condiviso in allegria un'intera settimana.

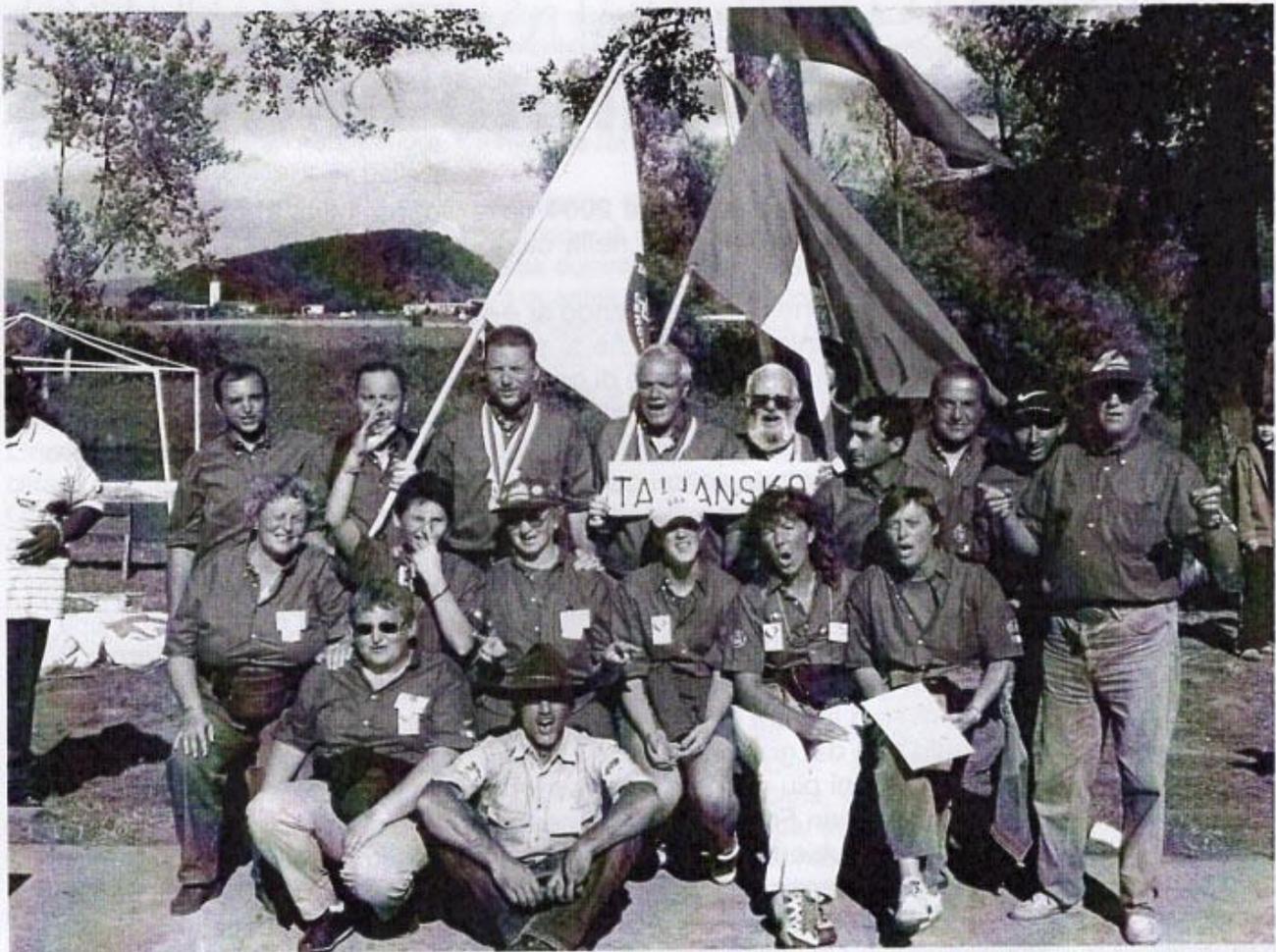
Il viaggio di ritorno tutto sommato tranquillo, è andato bene, con un pernottamento a Salisburgo, con immancabile visita alla colossale fortezza arroccata sulla montagna e la visita allo splendido centro storico.

Il 24 Agosto mattina partenza per Milano, Biella, stanchi ma felici della stupenda esperienza, con l'augurio di ripetersi in altre occasioni, come il campionato Europeo in Spagna oppure il mondiale in Sud Africa.

Alcune fotografie:

- 1) Amici: Marlise e Eugene con Arturo;
- 2) La squadra Nazionale Italiana che non è andata oltre il quarto posto...
- 3) Victimula 2: medaglia di bronzo per Arturo, Gigi e Martina.
- 4) Ottavio, Franca e Geraldine (l'autrice delle fotografie) in gara nella squadra a tre.

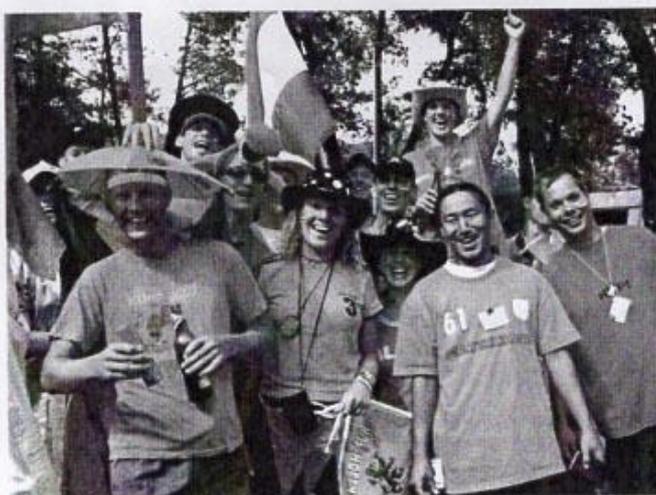
Altre fotografie nelle pagine seguenti...



Sopra: La compagine della nostra Associazione al completo per la tradizionale foto di rito dopo la cerimonia di premiazione e chiusura dei Mondiali, sulle rive del Fiume Hron in Slovacchia

Sotto a sinistra: il gruppo degli Olandesi, che ancora vestono le maglie arancio del Campionato Europeo 2001! E che fanno sempre un gran casino, con i loro colori e le loro... birre!

Sotto a destra: le Spagnole! Un bel gruppo di amiche e ballerine, che ci hanno fatto compagnia per tutta la settimana. Arrivederci a Luglio 2005, quando organizzeranno il Campionato Europeo a Navelgas.



TUTTO GARE 2004

1 - DeVidi e Bodrato in Coppa

L'ultimo fine settimana di Maggio ha visto l'edizione 2004 della Coppa Italia, al ritorno dopo una sosta di alcuni anni in cui non fu più organizzata, nella casa dei Cercatori Biellesi, all'Arena di Victimula a Vermogno di Zubiena.

Un bel fine settimana, a partire dal Venerdì sera, quando si è subito instaurata un'atmosfera conviviale ed amichevole con i primi stranieri arrivati, che si sono accampati nei pressi dell'Arena e nell'area gentilmente messa a disposizione dall'ente di gestione della riserva della Bessa.

La serata ha quindi visto l'ormai tradizionale corsa all'oro, nella quale è stato letteralmente fatto sparire un cumulo di quasi due metri cubi di sabbia e ghiaia, adeguatamente seminata dagli organizzatori, a cui è seguita una spaghettonata sotto i gazebo, all'Arena.

Il sabato mattina c'è stata la trasferta sul fiume, il nostro Elvo, dove tutti i partecipanti hanno potuto portare a casa la solita gradita campionatura di oro italiano.

Al pomeriggio sono cominciate le gare, con le squadre di tre componenti, vinta dalla terna capitana da Cecile Thibaud, che è così salita ancora una volta sul podio di massi erratici dell'Arena di vermogno, con il suo Jacques e l'amico Patrick. Le due terne biellesi con i fratelli Pedefferri e Pizzoglio e Samantha e Alessandra, debitamente formate, hanno occupato gli altri due scalini del podio. Poi una gara inedita, ovvero la gara con i tre attrezzi, dove ha fatto la sua comparsa la mitica mini-trulla pensata e realizzata dal grande Ramba. Un successo! E le due terne biellesi citate più sopra si sono divise i due scalini più alti del podio, seguite dalla terna delle "Signore", Liliana Claut, Vacchini Giuseppina e Assandri Franca. Bravissime.

Sabato sera tutti alla Pro Loco di Zubiena, in un'allegria trasferta in auto incolonnate che da Vermogno sono andate fino in centro paese per cenare nella sede della associazione. Poi un po' di musica e danze, dove i coniugi Margottino ci hanno impressionato con il frutto delle loro lezioni di danza! E arriva domenica...

La giornata di tutte le gare individuali, che non hanno avuto tregua da mattino a tardo pomeriggio. Grandi protagonisti **Alessandra De Vidi** (ancora!) che ha battuto Elena Mocanu ed una sorprendente Anna Sanvittore, e **Rocco Bodrato**, il nostro grande pompiere, che ha "incendiato" l'arena con il suo risultato, mettendosi alle spalle Valerio e Venerino Pizzoglio.

Poi tra i veterani il "ticinese" (nel senso del fiume...) **Pierino Angoli** ha messo in fila tutti gli over 60, sempre più agguerriti e sempre di più!... Invecchiamo? Tra le donne "non più giovani" ha vinto **Franca Assandri** 'd Turin!

Tra i ragazzi ha avuto la meglio **Martina Ramella**, e tra i principianti si è fatto onore **Emanuele Pivotto**, che ormai dovrà gareggiare tra i prof!

Infine il risultato delle coppie ha nuovamente premiato Jacques Brest e Cecile Thibaud, sempre presenti alle nostre gare. Tra l'altro Jacques sarà l'organizzatore della prossima edizione di OrAlp8, nuovamente in Francia, nel Maggio 2005.

La manifestazione si è chiusa con la tradizionale fotografia tutti insieme con le medaglie sui massi del podio, con i fuochi d'artificio, che però non sono stati indimenticabili... c'è da tenere presente che i fuochi d'artificio andrebbero sparati alla sera, al buio, e non alle 5 del pomeriggio nel mese di Maggio...

L'appuntamento è per il primo fine settimana di Giugno 2005, quando a Vermogno ci sarà il Campionato Italiano. Nelle pagine seguenti e nei prossimi numeri de La Picaja le anticipazioni per il prossimo anno e le fotografie di questo.

Arrivederci.

CLASSIFICHE COPPA ITALIA

Cl.	N.	Vasca	Cognome	Nome	Associaz.	Tempo gara	Oro	Oro P.	Penalità	Totale
UOMINI PROF.										
1	15	8	BODRATO	ROCCO	A.B.C.D'ORO ITALIA	0.03.01	10	0	0.00.00	0.03.01
2	6	1	PIZZOGLIO	VALERIO	A.B.C.D'ORO ITALIA	0.03.24	10	0	0.00.00	0.03.24
3	17	2	PIZZOGLIO	VENERINO	A.B.C.D'ORO ITALIA	0.05.18	10	0	0.00.00	0.05.18
DONNE PROF.										
1	8	202	DE VIDDI	ALESSANDRA	A.B.C.D'ORO ITALIA	0.03.27	10	0	0.00.00	0.03.27
2	1	210	MOCANU	ELENA	ORO IN NATURA	0.04.58	10	0	0.00.00	0.04.58
3	14	207	SANVITTORE	ANNA	A.B.C.D'ORO ITALIA	0.05.14	10	0	0.00.00	0.05.14
VETERANI										
1	11	510	ANGOLI	PIERINO	A.B.C.D'ORO ITALIA	0.02.36	9	0	0.00.00	0.02.36
2	7	503	ASSANDRI	FRANCA	A.B.C.D'ORO ITALIA	0.03.45	9	0	0.00.00	0.03.45
3	15	502	GAUDINO	DOMENICA	A.B.C.D'ORO ITALIA	0.04.39	9	0	0.00.00	0.04.39
COPPIE										
1	15	612	BREST-THIBAUD		FRANCIA	0.05.48	12	0	0.00.00	0.05.48
			TEVISIO-							
2	12	608	PEDEFERRI		A.B.C.D'ORO ITALIA	0.05.51	12	0	0.00.00	0.05.51
3	6	602	BARBA-BISCHEL		SVIZZERA CH	0.07.28	12	0	0.00.00	0.07.28
SQUADRE										
1	3	801	TEVISIO-DEVIDI-PEDEFERRI-PEDEFERRI-PIZZOGLIO VALERIO			0.17.37	15	0	0.00.00	0.17.37
2	16	804	LORA-GAUDINO-VACCHINI-ANGOLI-BRUSCOLINI			0.16.28	14	1	0.05.00	0.21.28
3	12	808	DEON-PIZZOGLIO-MARCON-CALAZ-SANVITTORE			0.22.10	15	0	0.00.00	0.22.10
RAGAZZI & PRINCIPIANTI										
1R	18	401	RAMELLA BAGNERI MARTINA		A.B.C.D'ORO ITALIA	0.05.24	8	0	0.00.00	0.05.24
2R	17	404	PIOPPO	EDOARDO	0	0.13.49	8	0	0.00.00	0.13.49
1P	16	306	PIVOTTO	EMANUELE	VERMOGNO	0.10.27	7	1	0.05.00	0.15.27
2P	12	302	MARGOTTINI	VITTORIO	0	0.18.19	8	0	0.00.00	0.18.19
3P	13	303	ANTONIOLI	MARCELLA	0	0.13.58	7	1	0.05.00	0.18.58
3R	20	403	MARGOTTINI	ENRICO	0	0.03.59	4	4	0.20.00	0.23.59
TERNE										
1	1	1006	THIBAUD/BREST/GRANGE		RHON'OR	0.21.20		0	0.00.00	0.23.48
			PEDEFERRI G/TEVISIO/PIZZOGLIO							
2	2	1003	VALTER		A.B.C.D'ORO ITALIA	0.23.48		0	0.00.00	0.28.29
			PEDEFERRI S/DEVIDI/PIZZOGLIO							
3	3	1004	VALERIO		A.B.C.D'ORO ITALIA	0.28.29		0	0.00.00	0.28.50
TRI PAN COMPETITION										
1	1	702	PEDEFERRI G/TEVISIO/PIZZOGLIO VALTER		A.B.C.D'ORO ITALIA				0.45.30	
2	2	703	PEDEFERRI S/DEVIDI/PIZZOGLIO VALERIO		A.B.C.D'ORO ITALIA				0.45.47	
3	3	707	CLAUT/VACCHINI/ASSANDRI		0				0.54.41	

2 - Ancora DeVidi nel Lombardia!

Dagli inviati Valerio e Valter

Dopo i vari allenamenti e le telefonate si è formato un gruppetto di concorrenti per il Campionato Lombardo. Abbiamo deciso di trovarci al casello di Castelletto Ticino di buon'ora perché noi non si sapeva di preciso il posto.

Al ritrovo eravamo presenti noi della famiglia Pizzoglio, Gottardo ed i Pedefferri con le rispettive fidanzate. Visto che Gabriele era pratico del posto ha fatto strada. Arrivati al lago di Giussano c'era un mucchio di gente perché in concomitanza con il Campionato Lombardo c'era la festa del paese! Pieno di bancarelle di articoli artigianali tipici a quelli dell'antiquariato.

Sulla sponda del laghetto era organizzato il campo gara, tutto intorno giochi per bambini, un percorso per biciclette che si estendeva nel parco ed un chiosco per il ristoro.

Il tempo di fare le iscrizioni e di formare le squadre e la competizione prendeva il via.

Dopo i quarti di finale e le semifinali è arrivata l'ora del pranzo con un pic nic ed un pisolino (...) iniziano le finali che si sono svolte nel migliore dei modi.

Subito dopo le premiazioni degli uomini: vincitore Emilio Costa, poi Gottardo Deon e Venerino Pizzoglio. Tra le donne trionfavano le magliette azzurre, con Alessandra De Vidi, Annamaria Marcon e Pina.

Nelle squadre la vittoria è andata alla terna con Alessandra De Vidi, Stefano Pedefferri e Valerio Pizzoglio, secondi Emilio Costa, Elena Mocanu e Vittorio Mauri. Terzi i nostri Gottardo Deon, Annamaria Marcon e Venerino Pizzoglio.

Dopo le premiazioni i calorosi saluti ed il rientro a casa.



3 - Olè! I Pizzoglio in Spagna!

Dagli inviati Valerio e Valter

Dopo aver deciso la strada da fare, forniti di tutte le cartine, siamo partiti da Benna, il 20 Luglio verso le 7 del mattino. Percorsi 700 km. circa abbiamo sostato per la notte in un campeggio in riva al Mare a Narbonne Plage. Lunedì mattina colazione in tenda e partenza. Dopo svariate soste per visite locali, verso sera siamo arrivati al confine francese a Biarritz, il tempo era particolarmente cambiato e nel giro di alcuni chilometri è cominciato a piovere. Trovato il primo campeggio ci siamo fermati per la notte.

Martedì il tempo era migliorato e verso le 18 facevamo ingresso a Navelgas, un paesino in collina, attraversato dal torrente Navelgas, dove si svolgeranno le gare.

Dopo la calorosa accoglienza degli amici spagnoli siamo andati a piazzare la tenda presso la vicina scuola e poi subito dopo in giro per le vie del paese, trovando l'amico Ismail, che ci faceva fare il giro dei vari bar. Organizzammo di andare a cercare oro a Rellanos. L'indomani fu una giornata abbastanza faticosa, ma contenti della campionatura trovata, alla sera ci ritrovammo in un ristorante per la cena con piatti tipici.

Giovedì mattina, in compagnia del presidente Pedro, siamo andati a vedere la "Ruta de Oro", un percorso con delle vecchie miniere romane, un canale di lavaggio ed altre cose interessanti. Nel pomeriggio siamo ritornati per fare delle campionature vicino alle miniere.

Venerdì mattina, in compagnia di altre amiche, Raquel, Vicky1, Vicky2 e Vanessa, siamo partiti per il Rio Cabuerna. La mattinata è passata velocemente con vari assaggi: di oro ne abbiamo trovato poco, ma è stata ugualmente una bella giornata.

Nel pomeriggio la sfilata dei partecipanti per le vie paese, poi si cominciava con la gara regionale, nella quale la Ferrari di Valerio di piazzava davanti ad Ismail Sanfiz ed a Jacques Brest. Sabato invece cominciava il vero Campionato Nazionale Spagnolo con le batterie di qualificazione e tutti e due (Valerio e Valter) entravamo in finale. Verso sera, dopo un piccolo rinfresco offerto dai Francesi e successivamente la cena offerta dagli Spagnoli, siamo andati al concerto folk e dopo aver aperto una dozzina di bottiglie di sidro tornavamo diritti alle tende.

Domenica mattina per smaltire la serata siamo andati a cercare oro ancora a Rellanos con il gruppo a cui si sono uniti anche Gemma ed Alberto.

Nel primo pomeriggio le finali e per ultime le squadre. Tra gli uomini ha vinto Jacques Brest, secondo Valerio e terzo Valter. La nostra squadra, che avevamo chiamato Stagnola ed era composta oltre che da noi due, da Gemma Charlon, Raquel Perez e Carlos Sanfiz, si classificava seconda!

Lunedì mattina, smontata la tenda, salutati gli amici e ringraziati per l'accoglienza, davamo l'arrivederci all'Europeo 2005 e partivano per il viaggio di ritorno.

Hasta luego, amigos!

4 - Arturo e Paola in Germania

Si sa che le cose decise all'ultimo danno i loro buoni frutti e quando la compagnia è collaudata, meglio ancora. Dicevamo la compagnia collaudata, perché non è la prima e neanche la decima volta che chi li vede in giro per il mondo dell'oro scambia Arturo e Paola per marito e moglie. Mai stati sposati! Davvero!

Insomma si parte per Goldkronach, che ricorda un mondiale 1989 e tanta pioggia, una candidatura per i mondiali 1992 sfumata per colpa di un personaggio che... lasciamo perdere.

Insomma non proprio dei bei ricordi.

Sono 800 chilometri, tirati via attraverso la Svizzera e la Germania. Una sosta per una breve dormita di notte in autostrada e si arriva all'alba di sabato al campo gara. Si svegliano gli altri concorrenti e iniziano i saluti.

Il campo gara è ricavato in un piccolo spiazzo vicino ad un capannone in legno, dove offrono ai concorrenti un'ottima ed abbondante colazione. Gli organizzatori sono particolarmente gentili e l'atmosfera è buona, nonostante faccia decisamente freddo! Conosciamo un paio di persone nuove, Steffen e sua moglie Carmen, due belle persone sotto tutti i punti di vista. Ci "annusiamo" subito e facciamo comunella. Infatti Arturo si iscrive anche insieme a loro nella gara del Triathlon Canadese: bisogna segare un tronco d'albero, poi tirare con l'arco ad una volpe disegnata sul cartone e lavare la sabbia aurifera di un secchio in tre. La gara non va bene, perché al tiro con l'arco solo 1 freccia su 3 centra la volpe, ma è divertente lo stesso.

La serata del sabato comporta la cena con il contorno di un ottimo gruppo di musica country, che ci accompagnerà anche la domenica fino alle premiazioni, veramente molto bravi. Ed anche la birra era ottima, parola di Arturo. Ma il viaggio e le poche ore dormite la notte precedente, portano i nostri eroi a far nanna molto presto...

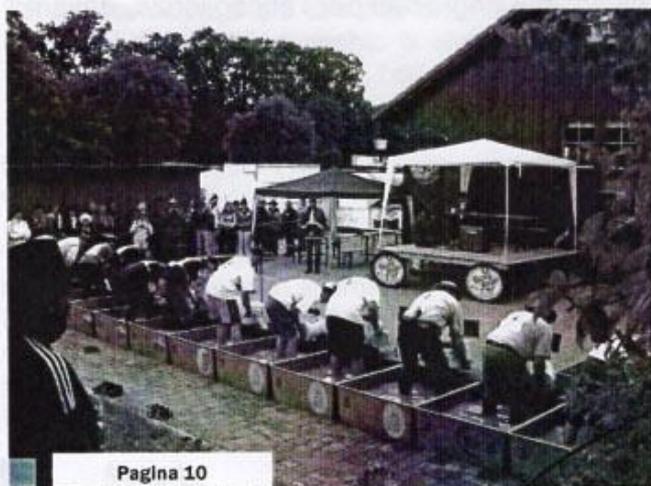
Le gare individuali invece danno parecchia soddisfazione, in particolare ad Arturo, che per pochi secondi non va a vincere: un ottimo secondo posto proprio dietro a Steffen Preuss! E dire che se non ci avesse messo 20 secondi a raccogliere l'ottava pagliuzza, adesso saremmo qui con un campione tedesco di Biella! Acc...

Paola invece arriva al quinto posto e se non fosse stato per la paura di far bene, potremmo avere a casa due medaglie ad un campionato straniero a far da rivali alle ottime prestazioni spagnole dei Pizzoglio!

Insomma una trasferta positiva, bel posto, anche se con pioggia e vento che, confrontato con il caldo lasciato a casa, era terribilmente freddo! Ed anche begli arcobaleni fotografati sui campi verdi...

Biella uber alles, sarà per la prossima volta! Auf wiedersehen!

Concorrenti in gara (sotto).



Birra e medaglie (Arturo, Paola, Carmen e Steffen)





Sopra a sinistra: il gruppo di musica Country che ha accompagnato il Campionato Tedesco a Goldkronach.

Sopra a destra: cielo nuvoloso sopra alle bandiere che sventolano... che freddo!



A sinistra: Paola in gara nella finale, un ottimo 5 posto.

Sotto: Antonio, Arturo e... la BIRRA!



5 - Tevisio e Bodrato nell'Italiano!

Dai nostri inviati

Partiamo dalla fine... Qualcuno ha detto che al Presidente rideva anche un parte del corpo che di solito non è soggetta alle risate, e, sembrava perlomeno che se non avesse avuto le orecchie, il sorriso alla premiazione avrebbe fatto il giro della testa!

Insomma la trasferta a Balossa Bigli in quel di Sannazzaro dei Burgundi è stata decisamente positiva per le azzurre casacche della Biellese, ma quest'anno sembra che in Italia non ci siano che le briciole per gli altri, e se non ci avessero deluso i nostri giovanotti nella finale Veterani... avremmo fatto l'en plein!

Il resoconto potrebbe essere questo:

Si arriva alla spicciolata sulle rive del grande Po, e ci si saluta subito con tutti gli amici: ci sono Marlise con tutta la famiglia, che dovranno ripartire subito dopo le gare perché lunedì Felix va a scuola e Willi insegna... Poi i nuovi amici tedeschi Steffen e Carmen Preuss, già incontrati da Arturo a Goldkronach ed in Slovakia, poi i soliti Cecile e Jacques, che sono tornati per vedere di vincere, ma...

E tutti gli altri italiani ed una ventina di nostri associati.

Si comincia subito con un po' di pratica con la sabbia della gara, ma si scopre che la sabbia della gara è quella che stiamo calpestando, cioè quella del greto del fiume, con tanto di sassi un po' troppo grandi...

Iniziano quindi le gare e le eliminatorie non vanno proprio bene per Arturo, per esempio, che perde regolarmente una pagliuzza per gara.

La pausa pranzo è un po' lunga e nel frattempo il livello dell'acqua del fiume si alza ancora, così che gli stivali al polpaccio non bastano più e c'è chi opta per le ciabatte.

Durante la pausa pranzo vediamo anche una bella fila di fuoristrada che, passando vicino al campo gara nei pressi della riva, vanno a spasso divertendosi un sacco. Alcuni li ritroviamo più tardi allo stesso bar di Balossa Bigli dove andiamo a prenderci un caffè ed il gelato per tutta la combriccola.

Facciamo due parole e ci vediamo le fotografie della Slovakia sul computer portatile di Arturo e poi ricominciamo le gare.

Le classifiche ufficiali sono quanto di meglio si possa vedere ad un campionato Italiano, anche se il campo gara, diciamo la verità, non era proprio il massimo. Le regole internazionali dicono proprio che le gare sul fiume non si possono fare, ed un motivo ci deve pur essere. Ma gli organizzatori hanno fatto di tutto per farci sentire a nostro agio: un piccolo rinfresco, qualcosa da bere, una tenda per ripararsi dal sole cocente. Ed alla fine la soddisfazione è stata completa. Con un sacco di medaglie ed orologi per tutti (ma diavolo che sponsor!), quelli della Biellese se ne sono tornati da dove sono venuti con tutti i Campioni Italiani possibili.

Rocco Bodrato ha fatto il suo nella categoria uomini professionisti, subito copiato da Samantha Tevisio, che è così tornata ad una vittoria in una gara titolata ed importante. Poi tra i ragazzi Martina Ramella ha vinto davanti a Felix Luedi.

Sono saliti sul podio anche Valter Pizzoglio e Gabriele Pedefferri tra gli uomini e Anna Maria Marcon e Giuseppina Vacchini.

Solo la categoria dei veterani è sfuggita ai finalisti Gottardo Deon e Venerino Pizzoglio, ma si rifaranno alla prossima! Sicuro!

Ma le squadre hanno di nuovo fatto bene e primi si sono classificati Stefano Pedefferri con Valerio Pizzoglio e Alessandra De Vidi, con al terzo posto la squadra con Gabriele Pedefferri, Samantha Tevisio e Valter Pizzoglio.

La ciliegia sulla torta è venuta dalla vittoria nella superfinale, quando si sono sfidati i primi sei delle categorie uomini e donne: Gabriele Pedefferri ha portato a casa la Coppa offerta dal Comune di Sannazzaro de' Burgundi.

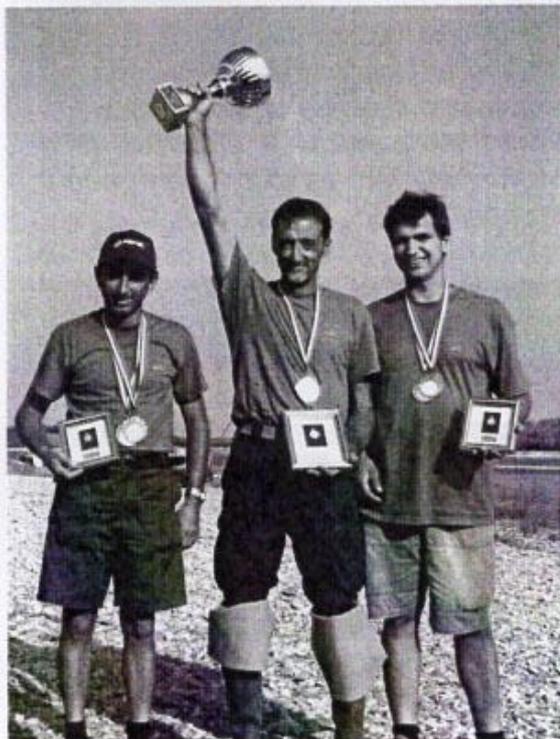
Ottimo, no?



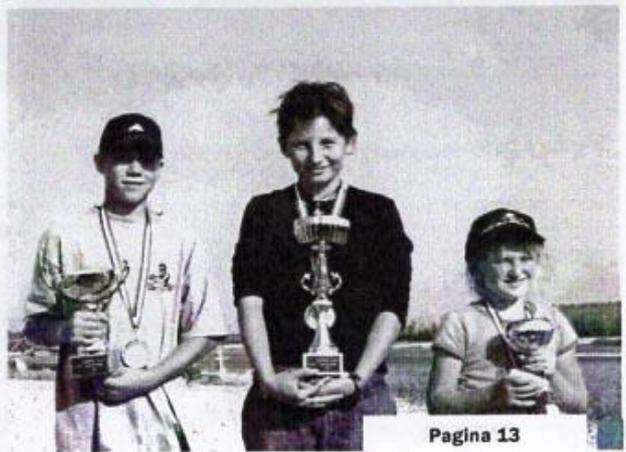
Federazione Italiana Cercatori Doro
 in collaborazione con
 Associazioni Oro in Natura e Pasta Ticino
 organizzano
CAMPIONATO ITALIANO CERCATORI DORO
 4 - 5 SETTEMBRE 2004
 Sannazzaro de' Burgondi - Loc. Balossa

CATEGORIA FIANTE UGHEM
 PROVA ORO DA RECUPERARE PAGLIEZE 10

NO.	NOME E COGNOME	TEMPO	ORO	PER	TOT.
1	FERRI DANIELA	4:47	10	5	4:42
2	TRONCINI ANNA	4:44	9	5	4:46
3	SOZZI LORETTA	4:52	8	10	4:58
4	FERRI STEFANIA	4:48	9	5	4:49
5	TRONCINI ANNA	4:04	9	5	4:09
6	TRONCINI ANNA	3:06	10	5	3:11
7	TRONCINI ANNA	3:05	9	10	3:15
8	TRONCINI ANNA	3:03	10	5	3:14
9	TRONCINI ANNA	3:19	9	5	3:24
10	TRONCINI ANNA	3:41	10	5	3:46
11	TRONCINI ANNA	3:31	9	5	3:36
12	TRONCINI ANNA	3:36	10	5	3:41



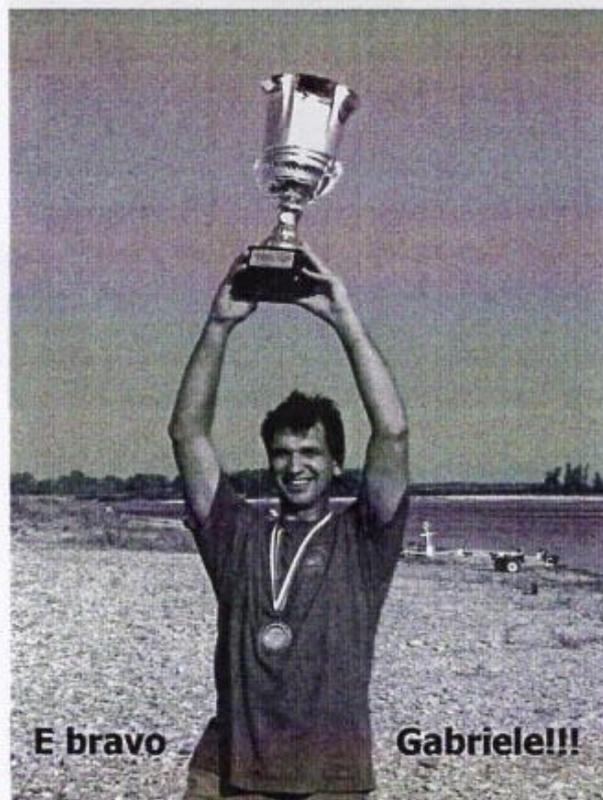
FotoITALIA!



Di che cosa parleranno?



Veterani? Ma va là! Ragazzi!!!



E bravo

Gabriele!!!

La foto che vedete qui sopra è stata scattata davanti all'Opera House di Vienna, ad un attraversamento stradale un po' particolare. Infatti ci sono tutti i partecipanti alla trasferta in Slovakia. Non è una foto da incorniciare, non è neanche così bella (e poi Gigi con quegli improbabili pantaloni rossi!), ma è il simbolo di un'esperienza incredibile ed irripetibile. Infatti non si ripeterà mai più un viaggio così, organizzato per 16 persone con tutte le esigenze, difficoltà e problemi, richieste e manie. Non sarà possibile. Il 2005 ci aspetta in Sud Africa, il 20-06 in Finlandia, il 2007 in Canada e forse il 200-8 in Italia e quindi... l'Agenzia Viaggi AR-Travels chiude i battenti e ringrazia tutti i "clienti" che ne hanno apprezzato il servizio in tutti questi anni... dalla Finlandia alla Polonia, dall'Austria alla Francia... Bye bye.

6 - Trasferta in Slovakia

LEZIONI E VECCHIE TRADIZIONI

Di Geraldine McCrossan

Adoro viaggiare. Sono anche d'accordo con chi sostiene che conta di più il viaggio stesso dell'arrivare a destinazione. Avvistare nuovi orizzonti porta, almeno così si dice, ad una certa apertura mentale e credo che ogni volta che ci mettiamo in viaggio serve in qualche misura da lezione di vita. Questo vale anche ed in particolar modo per la trasferta recente dei nostri soci in Slovakia in occasione dei Campionati del Mondo. In seguito al rientro in Italia circa un mese fa, ho avuto tempo per riflettere su tutto quello che avevo imparato durante quel viaggio e su quante esperienze nuove c'erano state per noi, intrepidi avventurieri dell'A.B.C.d'Oro!

Non per noi quelle noiose guide stampate che ti vendono in libreria, per carità! Le nostre 'lezioni di viaggio' sono spontanee ed originali; citiamo per esempio quella svolta a San Damiano dove ci hanno spiegato la direzione delle crepe nella muratura di alcune case del paese. Un concetto non facile da illustrare, ma non per questo meno affascinante! Un bell'inizio e uno, direi, degno di noi!

Ma ora andiamo un po' più per ordine e proseguiamo sui nostri due pulmini verso Vienna dove è previsto il primo pernottamento. Apparteniamo a ben quattro generazioni diverse; che bello! Che coraggio! Andiamo a cercare oro, quello della gara più importante del mondo; vogliamo divertirci in amicizia e possibilmente portare a casa qualche medaglia! Siamo bene insieme. Il pulmino è comodo; è provvisto di aria condizionata e lettore cd; per la scelta di musica prevale uno spirito di altruismo. Non ce la prendiamo troppo neanche con gli 'errori' (per essere sincera la parola usata era un'altra...!) degli altri automobilisti. Anche quando un certo Rambo (e non ho detto Ramba!) tra noi riesce, chissà perché, a staccare un finestrino, prevale la calma. Tutto si risolve, ragazzi! Ed, infatti, i nostri meccanici improvvisati entrano in azione.

Lasciamo l'Italia per entrare in Austria. Siamo in 15, un bel gruppo, vero? Ma qui la seconda lezione (con inizio di attacco cardiaco per qualcuno!). In Austria, se siete in 15, non siete un gruppo ma un MINigruppo ed in questo sta la differenza fra dormire nell'albergo regolarmente prenotato e doversi trovare un'altra sistemazione. Ho dimenticato di chiedere come si chiama in Austria un insieme di 5 o 6 persone.....un nanogruppo forse?

In ogni modo, a parte una breve ed inattesa separazione tra i due pulmini alle porte di Vienna, troviamo il centralissimo albergo e, parcheggiati i pulmini, depositate le valigie, superata una collisione con una scaletta volante (a proposito, come stai, Anna?!), ci dirigiamo verso un ristorante tipico. Credo di aver cenato bene. Il sapore del cibo, però, era dominato da una



lezione animatissima sul tema di frutta e verdura, le loro proprietà, funzioni, forme, consistenze, al punto che adesso le bancarelle del mercato hanno assunto un'aria assai più minacciosa...

L'Indomani, visita della città di Vienna con, alla sera, un giro sulla Ruota Panoramica del Prater seguito da un paio di ore mozzafiato al Lunapark, dove fra tante altre cose, uno può anche farsi fare il ritratto.

Per qualcuno, il Prater funge anche da luogo di ispirazione. Forse è stato qui che un nostro illustrissimo socio ha deciso, addirittura, di scrivere un libro, un libro colorato! Chissà l'opera a che punto è?!!

Ma proseguiamo per Bratislava, insieme ad un amico in più che ci aveva raggiunti con i propri mezzi. La città vecchia mi è piaciuta e dopo un ottimo caffè espresso italiano, e dopo essermi persa per strada (ed essere conseguentemente diventata candidata per una citazione in libris), sentivo il richiamo del mio albergo a Zarnovica dove nel pomeriggio, dopo aver attraversato vaste estese di bellissimi girasoli, arriviamo sani e salvi....per la Terza Lezione. L'Hotel non era quello previsto! Esiste una vecchia tradizione slovacca secondo la quale tu devi indovinare qual è il tuo albergo! Questo consiste nel girare per i paesi finché non deduci, per esclusione, quello giusto! Divertente, soprattutto quando sei stanco e il termometro segna 35 gradi! Seguono variazioni sullo stesso tema di vecchie tradizioni slovacche, e noi dell'A.B.C.d'Oro, non essendo guastafeste, stiamo al gioco. Che divertimento! Lo chef che occupa tutta la piscina per se escludendo i clienti; che splendido senso dell'umorismo! Il maitre che ti accoglie in sala pranzo per poi sparire per tre ore nel nulla, lasciando a te un menu spesso cinque centimetri ma senza spiegarti le regole del gioco, un altro indovinello: che cosa ti porteranno da mangiare? E ancora più importante, dopo quante ore te lo porteranno? Facile, no? Lo staff serve solo da figura! Devi servirti da solo !! Ed aprire il vino e alla fine, (sempre se arrivi alla fine, non tutti ce l'hanno fatta...) sparecchiare il tavolo e poi informare la gentile ma finta cameriera quando può andarsene! Gli stessi

prezzi sono finti e forse questo è stato il gioco, o la tradizione, che più ci è piaciuto!! Ma non dimentichiamo che a vantarsi di vecchie tradizioni non sono soltanto gli altri! Io ho passato un'ora nella compagnia delle nostre amiche spagnole a spiegare loro certe tradizioni italiane assai utili (ma ahimè, rimaste inutilizzate in quell'occasione...). Dimostravano anche un acceso interesse!!!

Altre lezioni, altre tradizioni: le signorine che, pur di dormire più a lungo al mattino, decidono di dormire completamente vestite! La signorina che ha voluto insegnare al pubblico come si costruiscono castelli di sabbia nella vicinanza delle vasche di lavaggio!

Il fascino del capello nordico a uovo;



Il gioco incivile dei civilissimi inglesi che consiste nel lottare con unghie e qualsiasi altro strumento a portata di mano, per sottrarre al vicino di gioco una semplice carta, toccandosi contemporaneamente il naso col dito!

C'è pure chi fra le nostre si è dovuta trasformare in infermiera per poter medicare le ferite dell'avversario! Quello stesso avversario che, se non fosse stato per l'arrivo di nuvole minaccio-

se, si sarebbe dedicato con i suoi connazionali (pazzi inglesi, carissimi amici) alla pratica del 'rafting' sul fiume Hron.....sdraiati su vecchie valigie vuote!!! Sì, avete capito, sarà una vecchia tradizione britannica?

Lezione di politica geografica: il campo gara è diviso in quartieri 'dorati': l'Eldorado, il Golden Bridge, il Golden Island, e dopo che i finlandesi hanno pensato bene di piantare la loro 'piccola' bandiera in cima ad un monumento nazionale slovacco..... abbiamo rischiato di trovarci tutti nel Golden Gulag. La questione è stata poi risolta pacificamente mediante la diplomazia.

Abbiamo tentato qualche ballo sudafricano di cui l'esecuzione corretta, però, necessita di tanta birra e zero pudore! Anche fra amici...!

E quanti amici! La gioia di rivedersi dopo magari un anno, tutti riuniti nello stesso posto per un grande amore comune, quello dell'oro.

Sì, abbiamo anche gareggiato, e qualcuno è salito pure sul podio, ma nello scrivere questo brano non è mai stata la mia intenzione proporvi i risultati delle competizioni o il verbale della riunione della WGA. Non so perché mi sono offerta di scriverlo, forse il richiamo di una vecchia tradizione irlandese! O semplicemente per rivivere e condividere qualcosa che, contrariamente al titolo, non insegna niente ma che sta nel profondo del mio cuore.... Viaggiare, in amicizia, ma meglio se con voi.



Raccolta di immagini dalla Slovakia

- Il punto di soccorso, frequentatissimo da persone punte da api o insetti non bene identificati...
- Anthea in gara, a coppie con Valter
- Sudafricani che danzano alla presentazione per il Campionato del 2005 a Pilgrim's Rest

Lettera aperta sul viaggio in Slovacchia.

Vorrei spendere due parole sul recente viaggio per i campionati del mondo in Slovacchia, per ringraziare tutti i compagni di viaggio con i quali ho condiviso l'apprensione per le gare, il tifo, le delusioni per un'eliminazione per il tempo e non per le pagliuzze perse, per l'allegra compagnia, a volte anche silenziosa e a detta di qualcuno quasi egiziana (Arturo tu sai!!!!), per la conquista della medaglia di bronzo del team Arturo, Gigi e Martina.

Dedico invece questa seconda parte della lettera ad una compagna di viaggio, che io (e non solo io) considero speciale.

Lei, augurandoci buon viaggio ci ha regalato una busta trasparente contenente semplici pensieri: fortuna, felicità, buone vacanze, buon viaggio ecc. ecc. Un semplice gesto ma di buon auspicio.

Lei, ha sempre a portata di mano penna e block notes per prendere nota delle formazioni delle squadre, degli orari della gare, dei risultati e delle classifiche.

Se hai necessità del cerotto, della forbicina, di ago e filo, del blocco per gli appunti, basta che Lei apra lo zaino magico e c'è tutto per tutti.

Lei, è sempre pronta a rinunciare a qualcosa in favore degli altri.

E' Lei che gareggiando con bravura è arrivata in finale piazzandosi al 10° posto nella classifica delle donne e 1° assoluta nelle donne italiane.

E' anche una temeraria: ha fatto jumping, al luna park sceglie le altezze di 20 mt per divertirsi non certo l'autoscontro.

E' Lei che a Natale, pur essendo super impegnata per il lavoro, rinuncia alle ore di sonno per preparare i fantasiosi segnaposti per la cena degli Auguri dell'Associazione.

Lei, ha tanti altri pregi ma anche un piccolo difetto: è velocissima a defilare la macchina fotografica!!!!

Insomma, avete capito di chi sto parlando?. Non c'è bisogno della Signora in giallo, Jessica Fletcher, per scoprire che la persona speciale è la "PAOLA".

Grazie PAOLA.

Un affettuoso abbraccio, Anna di Gigi



Foto di Paola, una rarità!

Incontro annuale della W.G.A.

Banska Stiavnica 19th August 2004

Delegato alla WGA per il 2004 - Bruno Martini

Segretario della WGA - Arturo Ramella

Traduzioni - Geraldine McCrossan

Eccovi un resoconto, anche se parziale, della riunione annuale della Associazione Mondiale dei Cercatori d'Oro, che si è tenuta in una sala del palazzo municipale di Banska Stiavnica il 19 Agosto scorso.

L'incontro è stato preceduto dalla proiezione di un breve filmato da parte della delegazione Spagnola circa l'organizzazione del Campionato Europeo 2005. Sono rappresentate 18 Nazioni facenti parte della W.G.A. e l'intero Consiglio Direttivo.

L'incontro è stato aperto dal Presidente della WGA, Vincent Thurkettle, che ha dato il benvenuto ai delegate ed ha chiesto se qualcuno avesse particolari punti da porre all'ordine del giorno.

Vince ha poi chiesto ai delegati di concordare nell'accettazione della legalità e validità dell'incontro. E' stato dato unanime consenso.

Fondi: Il Tesoriere della WGA Esko Orava ha illustrato le varie transazioni finanziarie per l'anno passato. Vincent (che era il precedente tesoriere) aveva passato le consegne approssimativamente al 1 Aprile 2004. L'Euro è diventata la nuova valuta della WGA (lasciando il Dollaro Americano). Quindi è seguita la lettura del bilancio che porta un saldo positivo pari a €. 4.047,61. Si è fatto notare che anche in materia di regole (reclami ufficiali) la valuta è ora l'Euro. Il Direttivo sta cercando nuovi sistemi per creare fondi e tutte le idee sono benvenute. Esko punta l'attenzione sulla nuova toppa ricamata con il logo della WGA, per esempio, e chiede se qualcun altro ha idee per far crescere i fondi in futuro. Anche Vincent ripete l'esortazione e ringrazia Esko.

Iscrizioni: A Coloma fu trovato un accordo per quello che riguarda l'iscrizione alle gare ma sembra che non sia stato rispettato. Mike prende la parola e illustra l'accordo che portava a 25 USD il livello massimo per l'iscrizione alle gare per i professionisti. Dice che forse c'è stata un'incomprensione sulla parola "dovrebbe" e quindi l'accordo è stato disatteso. Mike chiede all'Assemblea di pensare a quello che si vuole fare e Vince chiede il voto di una cosa alla volta e, primo, se è il caso di fissare il prezzo dell'iscrizione delle gare professionisti per far sapere a tutti quando andranno a pagare per le gare. Si apre una breve discussione e poi viene messo ai voti se si vuole fissare il prezzo dell'iscrizione. La votazione palese porta una chiara maggioranza assoluta (27/3) a favore di chi vuole fissare il prezzo. Ora si chiede quale sia il livello da fissare e Vince dà un minuto all'Assemblea per riflettere e discutere. I prezzi da fissare sono per Professionisti U/D Veterani e Team Nazionali. Viene sollevato il problema che alcune nazioni hanno già pubblicato prezzi superiori a 25€ per il prossimo anno e Vince chiede se si vuole fissare un prezzo minimo e massimo. Viene messo ai voti un prezzo di 25€: il risultato è di una chiara maggioranza che dal 2008 il prezzo sia fissato in 25€. Mike propone che il prezzo per le squadre Nazionali sia tre volte il prezzo del singolo ovvero 75€. Vo to unanime.

Candidature: Vincent da la parola ad Arturo che si dice preoccupato perché non ci sono candidature per ospitare l'edizione 2008 del Campionato Mondiale e 2007 del Campionato Europeo e si augura che il prossimo anno in SudAfrica possano esserci più candidature da mettere ai voti. Quindi chiede se fin da ora alcune delegazioni possono far sapere le loro future intenzioni. La delegazione dell'Austria presenta una pre-candidatura per Rauris 2008 e così annunciano la Polonia per Zlotorja e l'Australia, mentre lo stesso Arturo non esclude una candidatura dell'Italia. Quindi Veronika Stedra (CZ) dice che in Repubblica Ceca c'è la possibilità concreta di ospitare un evento internazionale e propone Zlate Hory 2007 per il Campionato Europeo. E' necessario per ora presentare una lettera al Segretario per dare un prova della volontà di presentare una candidatura ufficiale e poi presentare la documentazione alla prossima riunione in Sud Africa per il voto. Noreen Sailer (CAN) propone di fare in modo che le Nazioni che non sono presenti possano dare il loro parere sulle candidature via e-mail o comunque via posta. Tutti d'accordo.

Comunicazione, Sito Internet, Golden Times, Articoli: Paul non c'è ed ha dato incarico a Cecile Thibaud (F) di rappresentarlo. Cecile distribuisce un esempio di come è il nostro nuovo web site. C'è il problema che il Golden Times è uscito una volta sola in quanto non c'erano articoli da pubblicare: i rappresentanti in carica dovrebbero produrre articoli per il GT. Vince: La comunicazione è la cosa più importante e Paul sono quattro anni che chiede articoli. In primavera non c'è stato il GT in quanto c'era troppo poco materiale. Ora si vuole che i rappresentanti delle varie nazioni abbiano come incarico di fare almeno un articolo per anno per il GT. Si apre un dibattito se sia il caso di fare una versione del sito internet che possa facilmente essere stampata in modo che Paul possa fare un solo lavoro ed ottenere due risultati: la versione web site e il giornale fatto allo stesso tempo. Cecile chiede di aggiornare le informazioni se sono sbagliate perché saranno visibili da tutto il mondo. Si invita a controllare anche l'indirizzo che è ora quello nuovo.

Statuto: Kauko ha fatto un ottimo lavoro. Lo statuto non è ancora pronto e molto è ancora da fare perché ci sono un sacco di argomenti legali e quindi bisogna rivedere il lavoro. Non siamo pronti e non ci sarà una votazione quest'anno. Speriamo si possa creare un gruppo di lavoro ristretto per fare in modo che l'anno prossimo si possa portare in votazione. Si cercano candidature per il gruppo di lavoro.

Gare: Tutti gli anni ci troviamo in amicizia ma stiamo anche facendo un campionato del mondo. Mike dice di essere nel comitato dal 1994 Austria ed era stato nominato da Kauko per aiutare. Ieri c'è stata una riunione del Comitato Regole. Vogliamo produrre per il GT una lista di indirizzi di persone da contattare per avere un aiuto nell'organizzazione del Campionato del punto di vista delle regole. Noi dobbiamo solo vedere se ci sono problemi nel condurre la gara, e qui il paio di problemi che sono usciti sono stati subito risolti. Si parla di differenti aspetti delle regole tipo il dimenticare di mettere il tappo ed è stato deciso di non squalificare nel primo turno ma da domani chi non chiuderà il tappo avrà due minuti di penalità: questo è bene perché non si viene squalificati ma c'è stata comunque un'infrazione alle regole ed deve esserci una penalità. Vincent: Le gare stanno aumentando per la partecipazione, ci sono molti concorrenti, qui 600 circa. L'anno prossimo si aspettano in Sudafrica circa 1000 partecipanti. Può il sistema attuale supportare così tanti concorrenti? Inoltre c'è il problema della velocità. Portiamo l'esempio della Finlandia dove le gare sono le più veloci. Ho verificato che qui oggi ci volevano circa 12 secondi per mettere il piatto in acqua... Un suggerimento è stato di fare due categorie, per esempio, una open e l'altra tradizionale. Pensate a dove volete che vadano le competizioni. Per esempio cosa pensate a 4 qualificazioni e poi solo i primi 60 vanno in semifinale? Quattro prove sono buone per vedere i migliori e non essere eliminati subito. Dobbiamo cambiare le regole, ma non in fretta. Molti stanno andando verso le batee "Ferrari" e molti ora stanno usando le batee piatte. L'idea delle due categorie è buona ed è solo quella di avere una nuova categoria. Altro modo per vedere i migliori è di non tagliare solo i primi di ogni batteria, ma vedere un altro sistema per mandare avanti i migliori. Un altro modo è quello di avere differenti eliminatorie. Un'ultima cosa è quella di dare mandato al Comitato Regole e quindi di vedere se sia possibile organizzare una gara e che gli organizzatori mettano a disposizione le batee tradizionali. Riceve l'approvazione dall'assemblea. Mike ribadisce che anche nelle regole (proteste ufficiali) cambiamo Dollari in Euro.

Futuro della WGA: Nell'ultima pagina del GT c'era un questionario 5+5. Ci sono state veramente molte poche risposte. Date le vostre opinioni su cosa sia bene o male per la WGA, saranno prese in attenta considerazione. Siamo molto più che solo organizzatori di gare.

Varie ed eventuali: a) Veronika: sarà al Geologist International Congress a Firenze per presentare la WGA. Ci sarà anche una versione della presentazione sul sito internet della WGA a breve. b) Veronika: E' stato completato il regalo per Kauko, ovvero la batea firmata da tutti lo scorso anno. c) Fred Olsson: Eureka. 150 anni l'anniversario delle battaglie che hanno fatto i minatori per i loro diritti e verranno celebrati a Ballarat. Vengono consegnate pins a tutti i partecipanti all'Assemblea.

Chiusura con i saluti ed invito degli organizzatori a partecipare al rinfresco che seguirà.



P.S.: solo due fotografie scattate da Geraldine alla riunione... Si vede che dopo è stata troppo impegnata nella traduzione Inglese/Italiano per farne altre. E non ne ha fatte neppure al rinfresco che è seguito! Lì si che era troppo impegnata! Grazie a lei per la collaborazione, sempre preziosissima. (Arturo)

RISULTATI MONDIALI

La Pícaja

2 members teams - final

Order	Name	Country	Name1	Last Name1	Name2	Last Name2	Claim	Pure Time	Gold	Lost Gold	Whole Time
1	Vaikea Sano-a	FIN	Pirjo	Muotkaia-nen	Jouko	Korhonen	11	00:03:04.59	12	0	0:03:04.59
2	KUKA	FIN	Marjatta	Kannisto	Ilkka	Kuisma	8	00:03:20.09	12	0	0:03:20.09
3	Beer Mug Goldpanning	CZ	Jan	Bašta	Marie	Baštová	1	00:04:17.67	12	0	0:04:17.67

3 members teams - final

Order	Name	Country	Last Name1	Last Name2	Last Name3	Claim	Pure Time	Gold	Lost Gold	Whole Time
1	Stone Beach Panners	FIN	Keränen	Repola	Keränen	12	00:05:58.51	14	0	0:05:58.51
2	Love & Gold	DE	Preuss	Preuss	Rolle	5	00:06:35.00	14	0	0:06:35.00
3	Victimula 2	IT	Conti	Ramella	Ramella	17	00:06:42.02	14	0	0:06:42.02

National teams - final

Order	Name	Country	Last Name1	Last Name2	Last Name3	Last Name4	Last Name5	Pure Time	Gold	Lost Gold	Whole Time
1	Finland	FIN	Muotkajärvi	Korhonen	Patala	Järvinen	Seppälä	00:09:42.79	16	0	0:09:42.79
2	The Netherlands	NL	Hofmans	Hink	van de Bos	Sosef	Spyker	00:11:55.81	16	0	0:11:55.81
3	Spain	ES	Sanfiz	Queipo	Queipo	Rodriguez	Herberos	00:14:17.27	16	0	0:14:17.27
4	Italia	IT	Ramella	Pizzoglio	Trerotola	Mocanu	Capellaro	00:10:20.04	15	1	0:15:20.04
5	SWEDEN	SWE	Söderlund	Olsen	Rosensten	Wallin	Bergström	00:15:47.38	16	0	0:15:47.38

Women Skilled - finale

Order	Name	Last Name	Country	Claim	Pure Time	Gold	Lost Gold	Whole Time
1	Anita	Patala	FIN	12	00:01:31.48	10	0	0:01:31.48
2	Ulla	Kalander-Karlsson	SWE	28	00:01:46.03	10	0	0:01:46.03
3	Raisa	Arho	FIN	4	00:01:52.25	10	0	0:01:52.25
4	Anita	Räisänen	FIN	15	00:01:54.58	10	0	0:01:54.58
5	Tuija	Tunturi	FIN	17	00:01:55.27	10	0	0:01:55.27
6	Maija	Keränen	FIN	8	00:01:56.32	10	0	0:01:56.32
7	Raija	Järvinen	FIN	5	00:01:58.89	10	0	0:01:58.89
8	Marlise	Lüdi	CH	20	00:02:11.26	10	0	0:02:11.26
9	Venla	Karkola	FIN	7	00:02:26.42	10	0	0:02:26.42
10	Paola	Capellaro	IT	22	00:02:30.73	10	0	0:02:30.73

Men Skilled - finale

Order	Name	Last Name	Country	Claim	Pure Time	Gold	Lost Gold	Whole Time
1	Antti	Seppälä	FIN	12	00:01:20.71	10	0	0:01:20.71
2	Johan Grönlund	Naantali	FIN	9	00:01:43.37	10	0	0:01:43.37
3	Toni	Bichsel	CH	16	00:01:49.05	10	0	0:01:49.05
4	Veikko	Keränen	FIN	6	00:01:52.32	10	0	0:01:52.32
5	Valerio	Pizzoglio	IT	21	00:01:57.87	10	0	0:01:57.87
6	Arturo	Ramella	IT	22	00:02:03.29	10	0	0:02:03.29

Da una favola

Un alchimista che aveva dedicato l'intera vita per scoprire il segreto dell'oro venne visitato dalla Morte. Questa gli tenne all'incirca questo discorso: "Non desidero che tu mi segua, desidero, per certi miei disegni, offrirti in cambio della tua anima dieci misure colme d'oro, di quell'oro che tu da sempre inutilmente vai cercando".

Scosse la testa l'alchimista e disse: "Non voglio il tuo oro, sono tuttavia pronto al negozio che mi proponi ad una sola condizione, che mi sia concesso un giorno in più di vita, oltre a quelli che il destino ha già scritto per me nel suo libro".

"Perché mai?" lo interruppe sorpresa la Morte.

"Per poter - ove mai non avessi ora d'allora ritrovato il segreto di trasformare in puro oro i metalli vili - prolungare la mia ricerca sia pure del breve spazio che volge tra un'ultima alba ed un ultimo tramonto".

Detto questo l'alchimista tacque in attesa avvolto dai vapori che salivano dalla fucina...

La favola fra l'altro ci dice che l'oro più che un sogno di ricchezza è un simbolo, un mito, una passione. Nel remoto e libero mondo delle favole non vi erano regole per quella passione, nel nostro tempo esistono le norme e regole che presentiamo.

(dal libro "L'oro e la Legge", della Banca Commerciale Italiana).

Qua e là sull'oro...

L'estrazione delle circa 500 tonnellate di oro prodotte ogni anno in Sud Africa, per esempio, richiede il trasporto in superficie per la successiva lavorazione di circa 70 milioni di tonnellate di minerale: una quantità superiore a tutto il materiale presente nella piramide di Cheope in Egitto.

Massima

Essi si meravigliarono molto nel sentire che l'oro, il quale di per sé stesso è cosa tanto umile, sia ovunque ed a tal punto stimato, che quegli stessi uomini per i quali fu creato e che gli attribuiscono il suo valore sono ciò nonostante ritenuti meno preziosi di lui.

Tommaso Il, il Moro (1478 - 1535) Utopia

Siamo tutti matti!

Una frase di Gigi pronunciata durante la Coppa Italia 2004 mi ha fatto riflettere: "Non ci sono giovani...". E' vero! Non ci sono giovani, lo capisco anch'io ma la colpa non ce la possiamo caricare noi. Se leggiamo la cronaca, i nostri governanti si stanno rompendo la testa per risolvere i problemi delle pensioni di anzianità, ci sono sempre più anziani e meno giovani anche per loro esiste lo stesso problema. Inoltre fioriscono continuamente attività nuove da alimentare di giovani, società innanzitutto sportive, hobbistiche, di volontariato e chi più ne ha ne metta, le quali come noi sono alla ricerca di linfa giovane per le loro attività, mentre noi vecchietti... Quindi a questo punto, più sono le fonti di richiesta, più grande diventa la dispersione di forze giovanili. Oltre al fatto che, un conto è far parte di una associazione senza scopo di lucro che ti può dare ogni tanto una medaglietta, e magari ti devi sobbarcare l'onere di andare fino in Sud Africa per vincerla... Altra cosa è far parte di una società di atletica, pallavolo, pallacanestro, per non parlare del calcio, ove la chimera del milione di euro è all'ordine del giorno! Mi chiedo come fa una persona che legge i giornali e guarda la tv (Vieri guadagna tot milioni all'anno, Totti anche di più...) a pensare di scegliere di far parte di un'associazione a cui devi dare 25 euro a fine anno anziché questa che ti offre milioni? Ecco perché si dice che i cercatori sono tutti un po' matti! Mica tutti si accontentano di fare parte di una schiera di matti. Ed io che non amo il Dio Denaro mi trovo bene tra quei matti che sanno cos'è l'amicizia, la natura, la conoscenza della nostra terra ed il vivere in armonia e serenità.



il 2005 è già qui...

Calendario internazionale

Marzo

Coppa Carnevale, festa di Primavera all'Arena dei Cercatori d'Oro a Vermogno di Zubiena, con la tradizionale fagiolata e la gara in due prove, aperta a tutti. Sulla prossima Picaja il programma e tutti i dettagli per l'iscrizione e per prenotare i mitici fagioli dello chef Venerino.

Aprile

Uscita organizzata sul torrente, per i Soci e gli amici della Associazione Biellese, da definire, in quanto saranno da verificare le condizioni dei fiumi e meteorologiche. State in contatto! Si va sul fiume a cercare il biondo metallo!!! Si vedrà di organizzare anche un uscita nelle vicinanze di Pasqua e/o Pasquetta.

Maggio

Nel fine settimana del 30 Aprile -1 Maggio ci aspetta un'altra edizione di **OrAlp!** In Francia. Il programma è in corso di definizione da parte di Jacques Brest, l'organizzatore per il 2005, e speriamo di darvene già notizia sul prossimo numero del La Picaja.

Nell'ultimo fine settimana ci saranno il **CAMPIONATO BRITANNICO** ed il **CAMPIONATO SVEDESE**, ma i dettagli ci devono ancora essere comunicati.

Giugno

4/5 Giugno 2005 - **CAMPIONATO ITALIANO** all'Arena di Vermogno (Zubiena), organizzato dalla Associazione Biellese su due giorni di gare! Sul prossimo numero de La Picaja il programma dettagliato ed il modulo di iscrizione.

Luglio

Nell'ultimo fine settimana di Luglio (dal 25 al 31) il **CAMPIONATO EUROPEO**, che si svolgerà a Navelgas nella regione delle Asturie. Il programma, che comprende l'intera settimana con ogni tipo di attrazione, sarà pubblicato sul prossimo numero de La Picaja, con tutte le informazioni del caso, tra cui il modulo di iscrizione.

Agosto

CAMPIONATO FINLANDESE nel primo fine settimana. Il programma è a disposizione a richiesta degli interessati. Ricordate che la Finlandia organizzerà il Mondiale 2006 e se doveste scegliere...

Settembre

CAMPIONATO SVIZZERO di cui daremo notizia sul prossimo numero.

CAMPIONATO DEL MONDO in SUD AFRICA a PILGRIM'S REST. Per i più fortunati tra di noi, una trasferta nel continente nero, per un'indimenticabile esperienza, dal 17 al 25 Settembre. Sul prossimo numero de La Picaja il programma preliminare e le indicazioni per prenotazioni ed iscrizioni, con la pubblicazione del modulo di iscrizione.

Ottobre

Nel primo fine settimana la tradizionale festa Vermognese e la IV edizione del **Trofeo Rossetti!**

E chissà cos'altro ancora!!!



The gold out there

by Geraldine McCrossan

Gli Elefanti e la California

Mentre navigavo di recente su Internet, con in mente la ricerca di idee per quest'articolo, ho avuto la fortuna di leggere la recensione di un libro che parlava del ruolo significativo che le donne, pur essendo numericamente inferiori, hanno avuto in California durante la grande Corsa all'Oro dell'ottocento. E' da 20 anni che JoAnn Levy, autrice pluri-premiata, scrive saggi, libri, relazioni e articoli che riguardano la storia della California, soprattutto quella della gente che in quegli anni ormai leggendari, si precipitò alla ricerca di ricchezze, non soltanto quella guadagnata con pala e piccozza ma anche attraverso uno spirito imprenditoriale che non si fermava davanti ad alcun ostacolo di natura materiale o etica.

Il libro si intitola "They saw the Elephant: women in the California goldrush" ovvero "Videro l'Elefante: le donne nella corsa all'oro californiana" e vorrei proporvene un brano che mi è piaciuto e che spiega il collegamento fra quell'animale e la California degli anni della Corsa all'Oro.

Vedere l'Elefante.....!!

Per i cercatori d'oro del quaranta-nove, i cosiddetti 'forty-niners' e i loro successori, non esisteva espressione che meglio caratterizzava il leitmotiv della corsa all'oro californiana se non quella di 'vedere l'elefante'. Chi faceva preparativi per mettersi in viaggio verso ovest annunciava la sua partenza affermando che andava 'a vedere l'elefante'.

Chi invece tornava a casa senza essere arrivato a meta proclamava di aver visto 'le tracce dell'elefante' oppure 'la coda dell'elefante', facendo così capire che di più sarebbe stato troppo...

L'espressione 'vedere l'elefante' risale a prima della corsa all'oro e deriva da una favola popolare che a sua volta traeva le sue origini nei tempi in cui, nella sfilata del circo, appariva per la prima volta un elefante. Secondo la storia, un contadino venne sapere che il circo era appena arrivato nella sua città. Desiderando fortemente vedere quest'animale a lui finora sconosciuto, si affrettò a caricare il suo vagone di verdura, destinazione il mercato cittadino.

Grandissima fu la gioia del contadino quando egli, strada facendo, incontrò la sfilata del circo con, in testa, l'elefante. I suoi cavalli invece provarono solo terrore. Si misero in fuga, capovolgendo il vagone e rovinando la verdura. " Non me ne importa niente, " disse il contadino, "perché io ho visto l'elefante".

Per chi partecipava alla corsa all'oro, l'elefante simboleggiava da una parte il costo alto della loro impresa in termini di pericolo e rischio di sfortuna, ma anche, come nel caso del contadino, una vista esotica, un'esperienza senza paralleli, l'avventura di una vita.

*Mi chiedo che cosa sia davvero quella cosiddetta 'BESTIA' che noi cercatori abbiamo l'abitudine di corteggiare lungo il fiume... non si vanta, almeno me lo auguro, di una proboscide??!!

Infine, se il libro della sig.ra Levi (in lingua inglese) dovesse interessare a qualche lettore, si rivolga a me o, in alternativo, può consultare uno dei tanti siti Internet che trattano l'argomento, semplicemente digitando "They saw the Elephant" su un buon motore di ricerca. (es. www.google.com) Un altro sito che consiglio è il seguente:

www.pbs.org/goldrush/goldcountry Anche qui un po' di inglese ci vuole ma vale davvero la pena!



Anche in Germania scrivono di noi!

Ecco un articolo tratto da una rivista turistica in lingua tedesca dal titolo "Sole Mio Reisen Magazine".

La Febbre dell'Oro in Piemonte Da 3-4 grammi al giorno il bottino

Si può diventare 'Goldfinger' in Italia del nord: "Insegniamo anche ai turisti", spiega Arturo Ramella, Presidente dell'Associazione Cercatori d'Oro di Biella. All'estremità sud delle Alpi la ricerca del metallo giallo si sta diffondendo. Ma non per i motivi di avidità che spingevano una volta Gert Froebe, nei panni dell'avversario di James Bond 007. "Noi cerchiamo oro per divertimento", ritiene il Geometra, descrivendo il suo hobby come uno "sport di nicchia" attraverso la quale difficilmente ci si arricchisce. "Ma chi ha la capacità e la fortuna può realizzare anche 3 o 4 grammi di oro in un giorno" (*Giuro di non aver detto queste cifre nell'intervista telefonica del gioviale giornalista teutonico! NdAr*).

La ricerca dell'oro in Italia spesso è intrecciata con l'archeologia: si scava sulle tracce dei vecchi Romani. La Bessa, che si trova a 10 km a sud di Biella, è una riserva naturale, una collina morenica lunga 7 km e larga 1,5 km dove i detriti lasciati dal ghiaccio fecero sì che la foresta divenisse una miniera all'aria aperta. Per il cercatore d'oro di oggi, esiste un luogo di culto che ospita a Vermogno di Zubiena l'Ecomuseo dell'Oro. Ci sono tre sale di cui la prima è dedicata all'archeologia, la seconda alla geologia e la terza alla ricerca del metallo nobile.

L'oro è ricco in termini di carati e possiede tanta 'anima'. Come oro nativo è fisso nelle vene di quarzo stratificate alla base dei massi rocciosi. Siccome la roccia viene erosa dalle condizioni atmosferiche e viene portata verso valle, si può trovare il metallo anche nella sabbia - oppure nei sedimenti dei fiumi - come depositi alluvionali. L'oro si presenta sotto forma di polvere, pagliuzze o granellini grossi quanto la capocchia di una spilla, che si raccolgono tramite lavaggio in piatti o lunghe scalette. Più il fiume si allontana dalle montagne, più fine sarà l'oro. Il Ticino è un fiume molto amato dai cercatori.

L'oro nativo necessita di una lavorazione in miniera. Fino all'anno 1900 una compagnia britannica gestiva sotto il Monte Rosa (4.634m) una miniera che continua tutto oggi ad essere una fonte importante di oro. (*vedi sopra!*) "L'acqua alta fa sì che il materiale nei fiumi continui a rinnovarsi", spiega Ramella: "Per sapere dove l'oro si deposita, si studia con precisione il corso d'acqua con le sue correnti e le sue cascate. Chi è esperto troverà di più". (*Il giornalista ha fatto un po' di "confusione"...*).

Tutti i fiumi che nascono intorno ai piedi del Monte Rosa sono auriferi. Un posto ideale è il Val d'Ayas in Val d'Aosta, ma affrontare i burroni è un'impresa durante la quale si rischierebbe di rompersi il collo e la ricerca richiede competenza in alpinismo. Il torrente Elvo che scorre attraverso la città laniera di Biella è una Mecca per chi cerca oro. Ramella: "Noi organizziamo dei 'weekend dell'oro' e forniamo gli attrezzi ai partecipanti. Devono portare con se soltanto un paio di stivali lunghi di gomma. Al costo di €26, noi diamo loro un kit che comprende un piatto, una paletta, una provetta, il manuale del cercatore d'oro, una borsa e un numero della nostra rivista 'La Picaja'. E' compresa una lezione pratica in sito".

Prevale un'atmosfera di amicizia; non sono ammessi né invidia né rivalità.

"Ho conosciuto dei contadini che arrotondavano i loro stipendi attraverso la ricerca dell'oro. Ma oggi è diventata sempre di più un'attività per il tempo libero e una che giova a chi la pratica dato che si sta all'aria aperta ed immersi in un bel paesaggio", secondo il Geometra.

L'Associazione, fondata nel 1987, conta 200 soci più 200 sostenitori nella zona. Si tengono lezioni per aspiranti cercatori.

C'è un certo mito attorno al metallo giallo. Ramella: "C'è chi trasforma il proprio oro in gioielli. Il mio lo tengo in una provetta di vetro dove scrivo il nome del fiume. Per me le pepite e le pagliuzze sono ricordi".

(Ho anche dei seri dubbi sulla traduzione...)

Una Scuola d'Oro

a cura di Anna Salogni - Scuola Cercatori Victimula

Sta arrivando l'autunno e si cominciano a tirare le somme sulla nostra attività scolastica: sino ad ora abbiamo avuto 717 alunni. E vi pare poco? E' stata una stagione impegnativa, ma molto divertente.

Peccato, e non mi stanco di scriverlo, che da parte dei nostri soci ci sia così poco interesse ad aiutare l'associazione in questa "benemerita" attività, che, e mi ripeto nuovamente, ci porta anche un pò di soldini...

Speriamo che nel prossimo anno scolastico ci sia qualche nuovo professore!

Per il momento a nome dell'Associazione e mio personale ringrazio di cuore il corpo docenti: Adrio, Geraldine, Gigi, Mario, Venerino, Pina, il Ramba, Bruno per la loro disponibilità.

Riposatevi dunque durante il lungo inverno e riprendete forze ...

Ci vediamo alla cena!

Ecco a seguire l'elenco delle nostre ultime lezioni:

17/6 Materna di Occhieppo Inferiore con 64 bimbi. Adorabili!!!

25/6 Centro estivo di Alice Castello con 23 bimbi veramente carini.

13/7 Centro estivo di Roasio con 44 scalmanati e vivacissimi ragazzini e una famigliola di 5

Persone tra nonni e nipotini, tutti molto interessati, sia alla ricerca che alla visita al museo, guidata da Bruno a casa in permesso speciale per accompagnamento !!!

20/7 Centro estivo di Romano Canavese con 55 ragazzini. Si sa, i centri estivi sono sempre turbolenti

23/7 Centro estivo di Piacenza con 22 bimbi. Grazie a Dino Casotto per l'accompagnamento in Bessa e al museo. Al pomeriggio durante la ricerca i poveri bimbi, molto piccini, erano distrutti dal caldo e dalla fatica ed è stata un'impresa convincerli a cercare oro anziché fare il bagno in vasca. Che lavate!!

Passiamo ora alla quarta lezione di storia.

All'apogeo della sua potenza la Persia imperiale controllava tutte le maggiori fonti di oro dall'Indo al Nilo. Tributi di questo prezioso metallo confluivano a Susa, la capitale della Persia, da 30 stati vassalli. Persino il già potente Egitto contribuiva versandone 18.250 kg all'anno. Dario I usò parte di queste ricchezze per costruirsi una splendida nuova capitale a Persepoli e ne seppellì molte delle restanti sotto forma di lingotti o verghe.

L'oro persiano fu l'obiettivo primario della lotta per la conquista del mondo condotta per nove anni da Alessandro Magno nel IV secolo a.C. Il padre di Alessandro, Filippo II, aveva iniziato la costruzione del suo vasto impero riconquistando le miniere della Tracia e della Macedonia, finite in mano ai persiani. Dopo essersi assicurato l'Egitto e aver sgominato l'esercito di Dario III, Alessandro si impadronì delle zone ricche d'oro nel Medio Oriente: Susa, Persepoli, e alla fine Bactra, che si trova nell'attuale Afghanistan. Invece di ammassare il bottino catturato, come avevano fatto nel passato i persiani, Alessandro lo distribuì subito e con molta generosità tra i suoi uomini; persino quando erano in marcia, i soldati di Alessandro trasportavano un assortimento di prede di guerra comprendenti oro e argento in verghe e monete, idoli e altre suppellettili d'oro.

Quando i sopravvissuti delle falangi tornarono in patria e si sparpagliarono, l'oro cominciò a circolare in abbondanza, stimolando scambi e commerci. Alessandro morì nel 323 a.C. alla giovane età di 33 anni. L'effetto della sua liberalità sulla prosperità dell'occidente durò molto più a lungo del suo impero.

Anche l'Impero Romano, successo a quello di Alessandro, si fondava essenzialmente sull'argento e

sull'oro. Non c'erano altri beni alla base della sua economia; Roma non disponeva né di eccedenze agricole né di manufatti da scambiare con le merci di cui il suo popolo necessitava. Le miniere e i tesori accumulati nei territori lontani erano gli obiettivi delle legioni romane. Per tre secoli, le sue milizie giunsero a dominare tutti i distretti minerari sfruttabili nel mondo allora noto, dalla Spagna alla Bretagna, alla Dacia (l'attuale Romania), all'Asia Minore. Le monete romane, il "denaro" d'argento e l'"aureo" d'oro, divennero la sola merce d'esportazione della città.

Giulio Cesare stava affogando nei debiti quando fu nominato governatore della Spagna nel 61 a.C., in un'epoca in cui le miniere e i fiumi ricchi di minerali della Spagna avevano già mantenuto per secoli dominatori stranieri. Roma se ne era impadronita durante le guerre puniche strappandoli a Cartagine e vi aveva estratto 9.000 kg di oro all'anno, oltre a quantità ancora maggiori di argento.

Come era normale a quel tempo, Cesare si impossessò di larga parte dei metalli preziosi per uso personale e per pagare le sue truppe di occupazione. Dopo un anno fece ritorno in patria con ricchezze sufficienti non solo a pagare i suoi debiti, ma anche a procacciarsi l'elezione nel triumvirato, formatosi di recente, che avrebbe governato Roma.

La sede l'oro dei romani era inestinguibile. Per cercarne ancora, Cesare lasciò Pompeo al governo della città e invase la Gallia, mentre il terzo membro del triumvirato, Crasso, si batteva con il suo esercito ad Oriente contro la Persia. In Siria Crasso fu sconfitto e ucciso, ma Cesare conquistò le miniere e le riserve dell'Europa occidentale e delle Isole Britanniche. Egli costruì migliaia di km di strade lastricate, che servivano anche per trasportare le spoglie opime in patria. Il suo ritorno trionfale a Roma, nel 46 a.C., fu una dimostrazione del potere politico dell'oro e dell'argento.

Saggiamente egli distribuì una parte del suo bottino di guerra tra i soldati e i cittadini rimasti ed essi, in compenso, lo proclamarono dittatore.

E' difficile oggi comprendere o anche solo immaginare la profusione di metalli preziosi nella vita quotidiana di Roma. Grandi edifici pubblici furono ornati e placcati d'oro. Le statue d'oro proliferarono. Sia uomini che donne si adornavano abbondantemente di preziosissimi gioielli - in effetti indossavano quanto possedevano perché tutti lo potessero vedere. Come valuta riconosciuta, oro e argento passavano di mano in mano, comprando voti, assicurando la fedeltà dell'esercito e pagando tradimenti e assassinii di regnanti o di altri uomini potenti. Cesare, sperando di aumentare l'indice di natalità in Roma, offrì ricompense in oro alle famiglie numerose e proibì alle donne senza figli di ornarsi con gioielli d'oro.

Le tasse imposte alle estesissime province di Roma si aggiungevano alle enormi riserve di metalli preziosi che erano state incamerate durante le conquiste. Ma i successori di Cesare si dimostrarono decisamente più abili nello sperperare l'oro che nell'accumularlo. Ingenti somme ritornarono nelle province per pagare il lusso della classe dominante. Roma non aveva altri beni di scambio per ottenere i vini prelibati e le lane colorate della Siria, il marmo greco o le sete e le spezie dell'Estremo Oriente.

Si calcola che la fortuna personale dell'Imperatore Tiberio nel I secolo d.C. equivalesse a un capitale superiore ai 100 milioni di dollari americani. Il suo erede Caligola ne spese la maggior parte durante i suoi quattro anni di regno. Dopo il misterioso incendio di Roma nel 64 d.C., il famigerato Nerone volle ricostruire la città secondo il suo capriccio. Una spettacolosa residenza personale lussuosissima e di grandi dimensioni, la Domus aurea, è un esempio delle stravaganze del programma edilizio di Nerone; i muri furono adornati di oro e gemme e i bagni brillavano di finiture d'oro. Questo sperpero lasciò pericolosamente a corto di metalli preziosi il tesoro imperiale per il loro uso come valuta. Ai tempi di Nerone il "denaro" d'argento fu svalutato del 20% con l'aggiunta di rame, alluminio e piombo. La percentuale di argento usata nelle monete diminuì costantemente finché, nel III secolo d.C., il denaro fu costituito per il 98% di rame. Anche l'"aureo" d'oro venne svilito. Al tempo di Cesare, il contenuto d'oro era stato garantito a 11 gr., ma durante quello Domiziano, nel III secolo d.C., la percentuale in oro della moneta fu ridotta di due terzi, Tiberio aveva messo il Senato in guardia contro le stravaganze "che prosciugano le ricchezze dell'Impero e mandano, in cambio di orpelli decorativi, la nostra moneta nelle nazioni straniere e persino ai nemici di Roma". Alla fine le miniere che rifornivano la capitale dell'Impero si esaurirono. I romani non avevano fatto quasi nulla per modernizzare le tecniche di coltivazione onde rendere le miniere più produttive e le riserve dell'Impero in metalli preziosi avevano cominciato ad assottigliarsi. Ciononostante il flusso di valuta verso l'estero continuò: lo stile di vita permissivo e piacevole minò le fondamenta della struttura morale e commerciale del popolo romano.

Il declino fu inarrestabile e quando l'oro si esaurì, l'Impero crollò.

“Le Miniere della valle Antrona”

Tratto da “La Corsa all'Oro di fine '800 in Italia”
di Aldo Rocchetti



La popolazione locale iniziò ad interessarsi ai filoni auriferi della zona impiantando molti mulinetti di macinazione alla piemontese vicino agli affioramenti di minerale.

L'Alpe Trivera, uno dei luoghi più ricchi, venne ufficialmente concesso come miniera il 29/10/1776 a Carlo Andrea Morandini di Pallanzeno. Per più di un secolo la sua famiglia ne continuò la lavorazione. Nel 1866 i Morandini si misero in società con G. Minacci e la concessione, che venne rinominata Mottone-Mee, aveva un'estensione di 32 ettari.

La miniera in quel periodo passò al Sig. Cicoletti, che acquistò all'asta anche l'altra miniera presente in valle la Prabernardo-Locasca.

Fino a quel momento alla miniera di Locasca aveva lavorato la *The Anglo Italian Mining Co. Ltd* (iniziando verso il 1870), che aveva costruito anche uno stabilimento con grandi macine Arastras che trattavano fino a 800 Kg di materiale al giorno.

Il 2/3/1879 la miniera fu concessa al notaio Amodini e a Mazzocchi Genzana Carlo Antonio e Giuseppe, con un'estensione di 270 ettari.

Ma i lavori non procedevano, e più volte rischiarono che la concessione venisse revocata, fino al 8/11/1890, quando ci fu la revoca definitiva.

La miniera fu allora messa all'asta e acquistata dal Sig. Cicoletti e soci nel 1894.

Da questo momento dunque le vicende delle miniere Mottone-Mee e Prabernardo-Locasca furono legate.

Il nuovo proprietario nel 1895 riprese i lavori in entrambe; alla Mottone-Mee iniziò a costruire un ribasso studiato in modo che tagliasse i filoni sovrastanti ed acquistò il vecchio stabilimento della società inglese, munito di una condotta d'acqua dalla potenza di 100 cavalli.

La situazione migliorò ancora quando le miniere passarono ad una società di Ginevra creata appositamente, la *Società des Mines d'Or d'Antrona*, il 26/4/1897.

Infatti la società riprese alacramente i lavori, risistemò le vecchie gallerie armandole e mettendole in sicurezza, fece dei fornelli di ventilazione, costruì ricoveri per i minatori in quota e tracciò i sentieri d'accesso ai vari cantieri.

Alla Mottone-Mee fecero molte esplorazioni trovando un filone con tenore di 35-50 g/t, alla Prabernardo fu prolungata la traversa Toni, la galleria dell'Asino e si iniziò un nuovo ribasso. Fu costruita un'officina a Locasca con una capacità di 15 mulini grossi tipo Frankfurt. La società intraprese anche varie ricerche sul versante sinistro tra cui quella denominata Alpe Cama a quota 1700 m.

Nel giro di pochi anni ottenne ampliamenti alle concessioni: il 19/10/1898 la Mottone-Mee passò a 400 ettari (la superficie massima concedibile), e nel 1899 la Prabernardo-Locasca passò da 270 a 400 ettari.

In questi anni i lavori procedevano speditamente: alla Mottone-Mee si continuarono i lavori all'antico ribasso Morandini a quota 1800 m e si costruì la teleferica per lo stabilimento di Loca-

sca, composta da due tratti, il primo di 1600 m ed il secondo di 1400 m.

Nel 1899 la ventilazione nel sotterraneo venne migliorata mediante l'impiego di un ventilatore elettrico che prendeva energia dallo stabilimento di Locasca. Lo stabilimento utilizzava una derivazione del torrente Ovesca che, grazie ad un salto di 25 m ed una turbina, poteva contare su di una forza motrice di 200 cav.

Nello stabilimento il minerale prima passava in un frantoio a mascella, poi in due batterie di cinque pestelli ognuna, e poi su due tavole inclinate di amalgamazione. Successivamente passava a quattro classificatori di densità per i rifiuti dell'amalgamazione, e da questi agli apparecchi di concentrazione (quattro tavole a scossa laterale Bhilarz e due tavole giranti) che lo suddividevano in sterile, misto e concentrato.

Lo sterile veniva gettato, il concentrato veniva venduto ad altre officine estere, ed il misto passava alle fasi di cianurazione ed elettrolisi grazie ad un elevatore, a quattro grandi tini di lisciviazione e due apparecchi elettrolitici del sistema Siemens e Halske per la precipitazione dell'oro su placche di piombo.

Alla Locasca i lavori si concentrarono sul filone dell'Asino.

Tra il 1900 ed il 1902 si eseguirono alla Mottone lavori di preparazione spingendo avanzamenti nei filoni Moggia e Morandini con esito poco soddisfacente.

Alla Mottone -Mee, dove costruì un tratto di teleferica lungo 730 m formato da funi con diametro di 22 mm a cui erano fissati dei secchielli con una capacità di 35 Kg di minerale distanti 30 m uno dall'altro. Allo stabilimento modificarono il procedimento, non utilizzando più gli apparecchi di

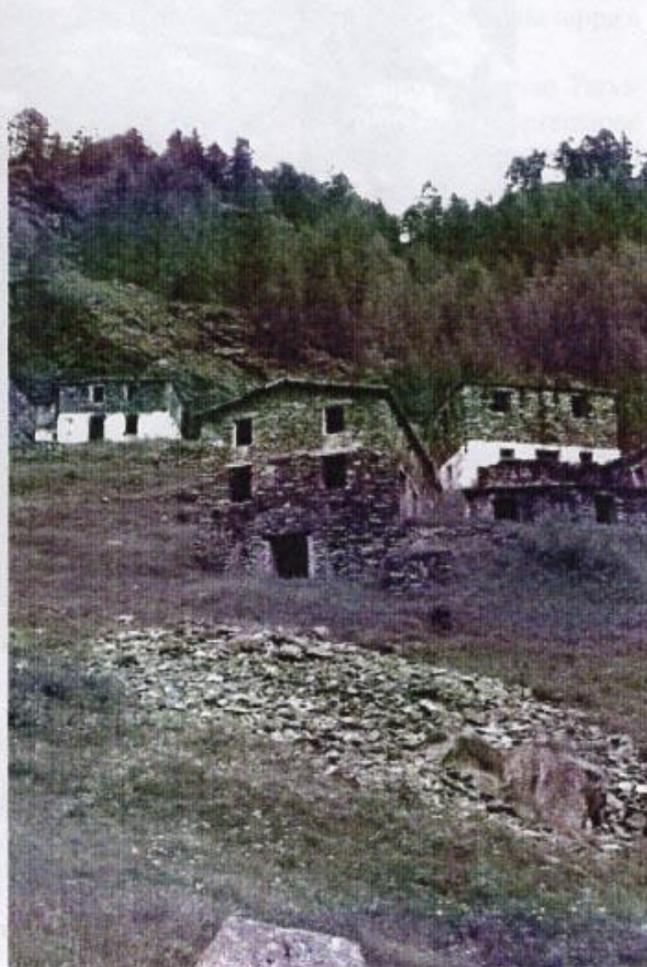
Le miniere, poste ad un paio di ore di ripido sentiero da Locasca, si trovano ad un'altezza variabile tra i 1400 e i 1900 m s.l.m.

I filoni avevano un tenore in oro di 40 g alla tonnellata e le miniere davano ottimi risultati (dai 20 ai 35 Kg di Oro annui considerando anche le altre miniere della valle).

I proprietari erano gli unici oltre alla società inglese di Pestarena che puntualmente presentavano i piani dei lavori al distretto minerario di Torino. Alla fine dell'800 trovarono sempre meno materiale ed entrarono in crisi, tanto che spesso i lavori erano fermi.

La nuova generazione dei proprietari evidentemente non era interessata ad investire nella miniera e, stando alle dichiarazioni dell'epoca, si curava poco anche della sicurezza del personale. In questo periodo nello stabilimento vicino alla miniera c'erano 60 mulini di piccolo diametro, ma il loro utilizzo non permetteva di recuperare tutto l'oro estratto, ed i residui dell'amalgama, ancora ricchi d'oro, venivano buttati via invece di essere oggetto di trattamento. I lavori erano mal eseguiti e rovinavano anziché conservare la miniera.

Tra il 1886 e il 1889 vi lavoravano solamente da due a quattro operai.



concentrazione e di elettrolisi; ora il materiale derivante dai classificatori di densità veniva passato nelle vasche di cianurazione ed in due serie di tini disposti a cascata contenenti trucioli di zinco.

Alla Prabernardo i lavori all'Asino furono però abbandonati perché non si trovò nulla; pochi anni dopo anche i lavori alla Mottone furono fermati.

Il Ministero decretò la prefissione del termine di un anno per la ripresa dei lavori, decisione a cui si oppose, senza successo, il Barone Nasi, rappresentante della Società: il 12/7/1909, infatti, le due concessioni vennero revocate.

Nel 1912 vennero poi acquistate all'asta dalla Società belga in nome collettivo *J. Houzé, O. Gotti-gnies e C.*, che concentrò i lavori alla miniera Mee, dove fu impiantato un compressore d'aria per la perforazione a martelli Flottmann.

Il materiale, ricco in media 10,6 g/t di oro, conteneva altrettanto argento. Dopo il procedimento di concentrazione nella laveria veniva venduto e spedito a Freiberg per il trattamento finale.

Il materiale trattato in questi anni, secondo i rapporti del direttore F. Schmidt, si aggirava intorno alle 70.000 tonnellate.

Tra il 1914 e il 1915 la produzione si ridusse notevolmente; per di più il materiale, a causa della guerra, non poteva più essere esportato. Ciò causò l'interruzione dei lavori fino agli anni Venti.



Alla Prabernardo si fecero avanzamenti al ribasso e alla galleria superiore del filone dell'Asino che fu collegato allo stabilimento da una teleferica.

Alla Mottone purtroppo vi furono anche vari incidenti; in uno, dovuto allo scoppio anticipato di una mina, un minatore perse la vita.

La proprietà delle miniere passò il 3/4/1902 dalla società svizzera alla società anonima inglese *The Antro-na Gold Mining Co Ltd.*

La società, che aveva anche tre permessi di ricerca per l'oro ed uno per la grafite, continuò i lavori.

CENA E ASSEMBLEA 2004

CENA ED ASSEMBLEA DEI SOCI 2004 ELEZIONI PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO 2005/2006

E' convocata per il giorno

4 Dicembre 2004

alle ore 20,00

in Benna, presso la Sede del Gruppo Alpini
l'annuale **Assemblea dei Soci** della
Associazione Biellese Cercatori d'Oro

Ordine del Giorno:

1. Relazione del Direttivo sull'annata 2004;
2. Relazione di Bilancio 2004;
3. Elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo.

L'Assemblea si svolgerà come di consueto concomitante alla
Cena degli AUGURI,
che i nostri Cuochi renderanno ottima, come di consueto...

Vi aspettiamo!

Attenzione:

E' necessario prenotarsi per la Cena entro il giorno 27 Novembre
Via e-mail all'indirizzo abcdoro@libero.it oppure mail@cercatoridoro.it

Per telefono al n. 347 835 2331

Indicando **il numero** ed **il nome** dei partecipanti





"La Picaja"

dal 1991 il Notiziario bimestrale ufficiale della
Associazione Biellese Cercatori d'Oro - Italia - Fondata nel 1987

Sede legale e recapito postale:

Via L. Debernardi n.50 - Vermogno 13888 ZUBIENA BI

e-mail: mail@cercatoridoro.it

Internet: <http://www.cercatoridoro.it>

Codice fiscale 90015700025 - P.Iva 01913420020

INFOLINE 347 835 2331

La Picaja è la pubblicazione periodica della Associazione Biellese Cercatori d'Oro sin dal 1991. Quanto pubblicato sul presente periodico realizzato in proprio non impegna né per la forma né per la sostanza alcuno fuorché gli autori degli articoli. La presente pubblicazione non è posta in vendita ma distribuita gratuitamente ai Soci in regola con il tesseramento e viene scambiata con riviste analoghe di altre Associazioni sia italiane che straniere. Le altre riviste pubblicate sullo stesso tema nel mondo sono "Golden Times" della World Goldpanning Association, "Feuilles d'Or" della Federation Française d'Orpillage, "Guldvaskar'n" della Svenska Guldvaskarföreningen, "Goldwäscherzytig" della Schweiz Goldwäschervereinigung, "Let's Gold Talk" della Goldwäscherverein Osterreich. Le Associazioni di Cercatori d'Oro aderenti alla World Goldpanning Association provengono da Australia, Austria, Belgio, Canada, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Nuova Zelanda, Paesi Bassi Olanda, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Spagna, Sud Africa, Svezia, Svizzera, U.S.A.. Il Consiglio della W.G.A. è formato da Vincent Thurkettle (GB) Presidente, Veronika Stedra (CZ) VicePresidente, Esko Orava (SF) Tesoriere, Arturo Ramella (ITA) Segretario